

Comune di ARAMENGO

(Provincia di ASTI)

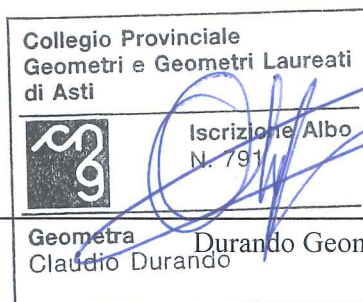
Progetto: RIESAME E RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA

AMBIENTALE - ALLEVAMENTO RONCO -

Committente: SOCIETA' AGRICOLA HY-LINE ITALIA S.R.L.

Allegato: RELAZIONE TECNICA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA
DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA "RELAZIONE DI
RIFERIMENTO" AI SENSI DEL D.LGVO N. 152 E S.M.I.
ART.29 -TER COMMA 1 LETT.M

Il Tecnico



Data : 27/07/2020

Il Committente:

Società Agricola HY-LINE ITALIA S.R.L.

StudioTecnico
Durando SRL

Durando Dott. Arch. Ilaria
Durando Geom. Claudio

C.so Pinin Glachino 11, 14023 COCCONATO (AT)
Tel/fax 0141 907116 - Cell. 3358182508/3331843943 - www.studiotecnicoDurando.com
P.IVA 01500490055 - Email studio@durando.info PEC Claudio.Durando@geopec.it

PREMESSA

Il presente documento è riferito all'attività ubicata in Aramengo (AT), Regione Ronco n.95, costituita da allevamento avicolo punto 6.6 (a) di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgvo 18/02/2005 n.59, codice ISTAT: 01.24- Codice Nose-P: 110.04 e 110.05, codice NACE: 01.2, rilasciato dallo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive "Alto Astigiano" con Determinazione in data 10/02/2014 prot. n.02 in capo alla Società Agricola Valversa S.s. di Cocconato (AT), Via Salvo D'Acquisto n.27 successivamente volturata in capo alla società Agricola Hy-Line Italia S.r.l. subentrata nella gestione a seguito di affitto d'azienda.

In particolare si intende verificare se per le attività effettuate nell'attività sussista la necessità di redigere una Relazione di Riferimento, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal DM 272/2014 e alle indicazioni riportate nelle "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali" (nel seguito Linee Guida) con l'obiettivo di definire lo stato di qualità di suolo e acque sotterranee nel sito dell'installazione come termine di raffronto in fase di cessazione definitiva dell'attività.

Nella presente relazione, quindi, verrà condotta una disamina delle sostanze pericolose utilizzate, prodotte e scaricate dall'attività di allevamento e una valutazione delle possibilità di contaminazione di suolo e acque sotterranee, ovvero del rischio.

I dati di seguito riportati sono riferiti alla situazione oggetto di riesame AIA.

Struttura della verifica di sussistenza

Alla fine di una migliore descrizione dell'installazione, ancorchè non specificatamente previsto nella tabella sopraccitata, nel presente documento viene riportata una breve descrizione dell'area in cui l'installazione è ubicata e la definizione del modello idrogeologico, necessario ai fini della valutazione della Fase 3.

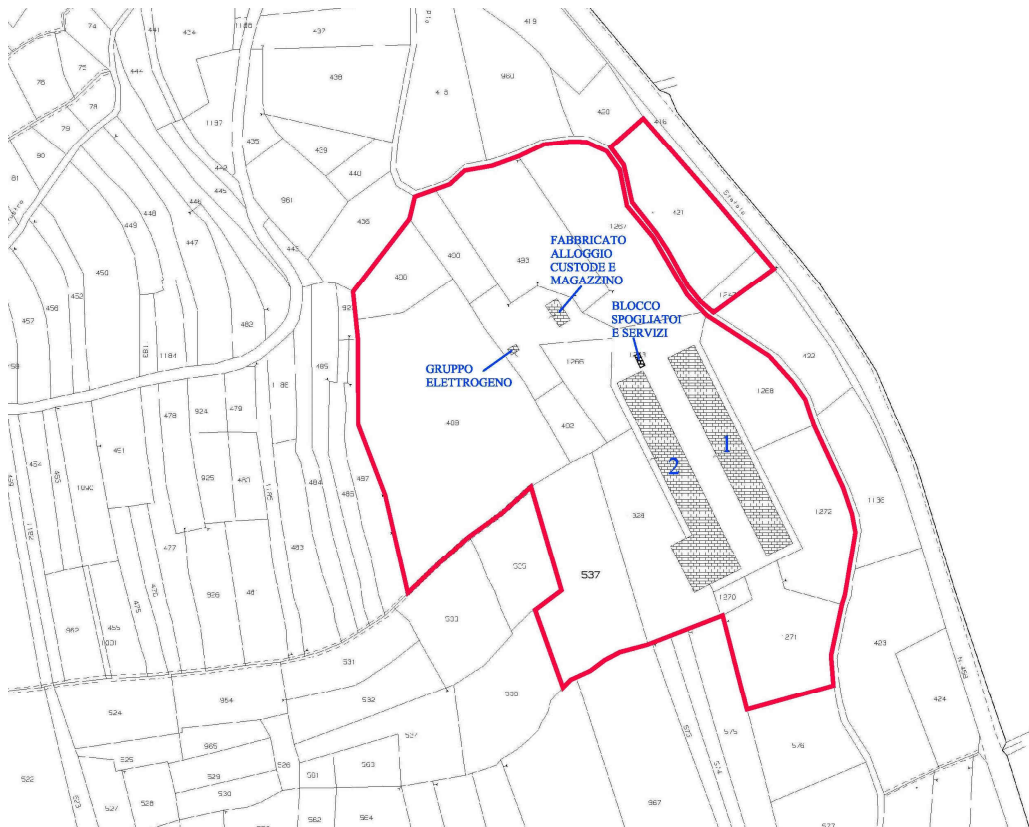
D.M. 272/2014			Rif. Documento
Fase	Attività	Obiettivo	
1	Valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolo.	Stabilire se sono utilizzate, prodotte o rilasciate sostanze pericolose.	Rif. Paragrafo 5.1
2	Valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza.	Definire le sostanze pericolose che superano un determinato valore soglia	Rif. Paragrafo 5.2
3	Valutare, in caso le soglie vengano superate, la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto	Identificare le sostanze pericolose pertinenti: sostanze pericolose che superano le soglie di cui alla fase 2 e possono rappresentare un potenziale rischio di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee	Rif. Paragrafo 5.3

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE

L'allevamento avicolo è ubicato in Aramengo, Reg. Ronco n. 95, in località denominata Rocco e consta di n. 2 pollai, in planimetria n. 1-2, oltre ai locali accessori, quali il gruppo elettrogeno ed il fabbricato con spogliatoio, wc, ecc. a piano seminterrato ed abitazione salariato a piano terra.



Risulta confinante con il Rio Meinia, a Nord ed ad Est, e con appezzamenti agricoli sui restanti lati, quali Foglio n. 12 mappali n. 436-488-489-537-575-576.



L'allevamento è orograficamente dislocato ai piedi di una collina, in una zona in cui il versante risulta più pianeggiante a ridosso del Rio Meinia.

L'accesso avviene direttamente dalla Strada Provinciale n. 458 di Casalborgone, transitando sull'appezzamento di proprietà distinto in mappa al n. 1247 del Foglio n. 12 e su un ponte in c.a. per superare il Rio Meinia costruito nel 1970.

Tutti i pollai indicati in planimetria con i nr. 1-2 sono, attualmente, utilizzati per l'allevamento di riproduttori leggeri (deposizione).

Nel sito sono presenti altri fabbricati accessori quali:

- 1) locale per l'alloggiamento del gruppo elettrogeno;
- 2) locale spogliatoi, wc, antiwc, n. 2 magazzini;

L'allevamento è stato costituito nel 1970 circa, relativamente al fabbricato accessorio con soprastante abitazione.

All'epoca, vi erano altri capannoni adibiti a porcilaia che, successivamente, sono crollati e non più ricostruiti. Nel 1997 la società Zooagricola Aleramo S.r.l. ha acquisito la proprietà, provvedendo a ristrutturare il fabbricato di abitazione ed i locali accessori sottostanti e riconvertendo l'allevamento in avicolo con la costruzione di n. 2 capannoni con tipologia uguale all'attuale n. 1.

Nel 2009 il capannone n. 2 è stato interamente ristrutturato, inserito il sistema di allevamento con gabbie, il deposito uova e concimaia. Mentre, nel 2010, è stato realizzato il locale gruppo elettrogeno. I locali sono terminati negli ultimi tempi.

La superficie utile del pollaio n. 1 è di mq. 1303, con una magazzino posto in testata di mq. 40.00.

Il capannone n. 2 ha una superficie utile di mq. 1224,00 con, in testata, la zona raccolta uova di mq. 36,70 e deposito uova di mq. 45,30. Sul lato verso Ovest è posta la concimaia di mq. 204,00 circa.

Il locale del gruppo elettrogeno ha una superficie di mq. 12,00 circa.

Nel fabbricato accessorio vi trovano posto:

- a piano seminterrato: spogliatoio unico di mq. 11.50. wc di mq. 1.50, antiwc di mq. 3.00 e n. 2 magazzini di mq. 27.70 e mq. 11.80 circa;
- a piano terra: alloggio salariato agricolo composta da cucina/pranzo/soggiorno di mq. 37.00, camera di mq. 14.80, disimpegno di mq. 1.60 e bagno di mq. 4.80;
- a piano primo: sgombero (ex fienile) di mq. 51.00 circa.

L'allevamento risulta identificato catastalmente in Comune di Aramengo (codice A352) come segue:

a) Catasto Terreni

Foglio n.12 mappale n. 1247 Prato Classe 2 Sup. 310 R.D. 0,80 R.A.1,20
Foglio n.12 mappale n. 1266 Prato Classe 2 Sup. 980 R.D. 2,53 R.A. 3,80
Foglio n.12 mappale n. 1267 Prato Classe 2 Sup. 3260 R.D. 8,42 R.A. 12,63
Foglio n.12 mappale n.1268 Seminativo Classe 2 Sup. 1500 R.D. 7,75 R.A.5,42
Foglio n.12 mappale n.1270 Seminativo Classe 2 Sup. 170 R.D. 0,88 R.A. 0,61
Foglio n.12 mappale n.1271 Seminativo Classe 2 Sup. 2380 R.D. 12,29 R.A. 8,60
Foglio n.12 mappale n.1272 Seminativo Classe 2 Sup. 2160 R.D. 11,16 R.A. 7,81
Foglio n.12 mappale n.1328 Seminativo Classe 2 Sup. 2630 R.D. 13,58 R.A. 9,51
Foglio n.12 mappale n.421 Seminativo Classe 2 Sup. 2360 R.D. 12,19 R.A. 8,53
Foglio n.12 mappale n.488 Bosco ceduo Classe 2 Sup. 1130 R.D. 0,93 R.A. 0,41
Foglio n.12 mappale n.489 Prato Classe 3 Sup. 8030 R.D. 6,22 R.A. 14,52
Foglio n.12 mappale n.490 Bosco ceduo Classe 2 Sup. 870 R.D. 0,72 R.A. 0,31
Foglio n.12 mappale n.492 Prato Classe 2 Sup. 610 R.D. 1,58 R.A. 2,36
Foglio n.12 mappale n.493 Seminativo Classe 2 Sup. 2800 R.D. 14,46 R.A. 10,12
Foglio n.12 mappale n.537 Seminativo Classe 2 Sup. 3350 R.D. 17,30 R.A. 12,11
Foglio n.12 mappale n.1273 Ente Urbano Sup. 7510

b) Catasto Fabbricati

Foglio n.12	Mapp.n.1273	Sub.3	cat.D/10			Rend.	7.006,86
Foglio n.12	Mapp n.1273	sub.2	cat.A/4	Cl.2	Vani 3	Rend.	94,51

CENNI STORICI SULL'AZIENDA

I titolari dell'azienda sono presenti nel settore avicolo italiano fin dal gennaio 1964 (quasi 50 anni), quando i tre fratelli Costa Attilio, Paolo e Valerio, in quel di Cocconato, hanno fondato la CISA: Centro Italiano di Selezione Avicola.

E' nato allora l'incubatoio con i primi capannoni e fin dagli inizi la filosofia aziendale è sempre stata quella di selezionare per la clientela le razze migliori.

Già a quei tempi il concetto di Biosicurezza era dai titolari considerata fondamentale, per cui come primo passo sono stati scelti questi luoghi non a caso, ma perché nella zona non vi erano altri insediamenti avicoli.

Dagli anni '70, l'attività si è dedicata esclusivamente alla produzione di pulcini commerciali della linea leggera sia femmine ovaiole che galletti e capponi.

Obbiettivo primario era ed è tutt'ora di offrire ai produttori di uova da consumo pulcini femmine di razze altamente selezionate e rispondenti alle esigenze di mercato e per poterlo raggiungere sono sempre stati distributori delle migliori razze per il mercato italiano.

Attualmente rappresentano più del 60% del mercato nazionale di femmine commerciali.

Nel 2009 è stato festeggiato il 30° anno come DISTRIBUTORI ESCLUSIVI dell'HY LINE in Italia.

L'azienda ha come attività principale la produzione di uova da cova.

MATERIE PRIME

Per determinare la capacità dell'allevamento dei riproduttori leggeri si dovrà considerare che tra l'inizio dello riempimento totale iniziale e il successivo intercorrono circa n.65 settimane circa e il vuoto sanitario, necessario alla pulizia e disinfezione dei locali di durata media pari a n.4/5 settimane. Pertanto ogni ciclo ha una durata, alla luce di quanto sopra descritto, rapportato all'anno, mediamente di n.0,80 cicli/annui. Il riproduttore leggero inizia il ciclo con un peso medio pari a kg. 1,40 fino a raggiungere il peso medio finale di kg. 1,90. E' prevista una capacità massima di capi allevati per ciclo pari a n.51000.

Il peso vivo stimato a capo durante il ciclo sarà il seguente:

$\text{Kg. } 1,40 \text{ (peso iniziale)} + \text{kg. } 1,90 \text{ (peso finale)} : 2 = \text{kg. } 1,65 \text{ (peso medio a capo).}$

La capacità massima stimata risulterà:

$\text{kg. } 1,65 \times 0,80 \text{ cicli/annui} \times \text{n.51000 capi per ciclo} = \text{kg./anno } 67320.$

Realmente si prevede rispetto alla capacità annua massima indicata una riduzione media stimata intorno al 10% in meno quindi un numero di capi pari a circa 46000 capi (arrotondato) con un peso vivo medio per ciclo ridotto a kg. 60720

DESCRIZIONE FASI CICLO PRODUTTIVO

<p><u>FASE n. 1 -</u></p>	<p><u>ARRIVO ANIMALI</u></p> <p>Arrivo da altro allevamento dei galli e galline riproduttori leggeri in età di maturazione sessuale (circa n. 17 settimane di vita) in gabbie su autocarro aziendale.</p> <p>Gli animali vengono scaricati manualmente, tolti dalle gabbie utilizzate per il trasporto e depositati liberi nei pollai.</p> <p>All'arrivo il peso medio delle pollastre è di circa kg 1,40.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Prodotti ed energia in ingresso</u>: La <u>materia prima</u> è costituita dai galli e galline da riproduzione in arrivo: • <u>Gasolio</u>: utilizzato per l'autocarro che trasporta le galline ed i mezzo di sollevamento aziendale. • <u>Descrizione</u>: Durante la fase non vi sono processi che possono dare atto a reazioni chimiche. • <u>Impianti a servizio della fase</u>: Non vi sono impianti al servizio della fase. • <u>Prodotti in uscita</u>: la fase non genera prodotti in uscita. • <u>Emissioni generate</u>: <ul style="list-style-type: none"> - <u>emissioni in aria</u>: limitate agli scarichi del transito del mezzo utilizzato per il trasporto delle galline - <u>emissioni in acqua</u>: nessuna - <u>emissioni rifiuti</u>: nessuna - <u>emissioni rumore</u>: le emissioni di rumore sono nei limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal Comune di Saluggia generati dal pigolio degli animali e dai mezzi utilizzati per la gestione aziendale. • <u>Destinazione delle emissioni</u>: non previste. • <u>Impianto abbattimento al servizio</u>: non previsti.
<p><u>FASE n. 2 -</u></p>	<p><u>ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI</u></p> <p>Durante il ciclo di allevamento, verranno eseguite le seguenti lavorazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione degli animali: mediante mangimi consegnato da mangimifici gestiti da aziende esterne. Viene scaricato dagli autocarri e stoccato nei silos, posti nelle immediate vicinanze dei pollai. Da ciascun silos il mangime è trasportato automaticamente mediante idoneo tubo a spirale azionato da minimotore da HP 0.75, nelle mangiatoie e la distribuiscono all'interno. Tale azionamento è comandato automaticamente da una centralina che controlla le quantità ed i periodi di ricarica delle mangiatoie. • Somministrazione di vaccini, medicinali e vitamine alle galline eseguita periodicamente su prescrizione veterinaria secondo preciso protocollo sanitario se e quanto necessario per rinotracheite, bronchite, pseudopeste, rinotracheite. Le vaccinazioni e le somministrazioni dei medicinali sono eseguite mescolandole con acqua negli abbeveratoi. <p>Le quantità di vaccini e medicinali ed il periodo di somministrazione, sono variabili secondo le proprie esigenze e prescrizioni veterinarie quando necessario.</p> <p>La preparazione di quanto sopra viene effettuata manualmente dagli operatori.</p> • Abbeveraggio delle galline avviene mediante l'utilizzo di appositi abbeveratoi antispreco. <p>Sono installati abbeveratoi in plastica denominati "a goccia" antispreco ogni 20 cm circa su tutta la lunghezza del capannone. Gli abbeveratoi sono posti su più linee.</p> • <u>Raccolta manuale delle uova</u> che giungono dai nidi posti nei pollai, trasportate da nastri fino al locale di lavorazione e depositati manualmente in appositi contenitori su carrelli utilizzati per il trasporto all'incubatoio. <p>Tale raccolta viene effettuata in automatico a mezzo di anaconda e manualmente dagli operatori, tutti i giorni della settimana e per l'intero ciclo.</p> <p>Periodicamente, circa ogni due volte alla settimana, le uova vengono caricate sull'autocarro aziendale che provvede al trasferimento del deposito uova aziendale al centro di produzione (incubatoio) di Cocconato o altri incubatoi associati.</p>

FASE n. 2 -

- Raccolta delle carcasse degli animali morti, causa il fenomeno fisiologico di moria per cause naturali, che vengono stoccate in apposita celle refrigerata scarrabile posta come meglio indicato in planimetria generale e ritirate periodicamente da ditta regolarmente autorizzata;
- Prodotti ed energia in ingresso:
 - vaccini/medicinali/vitamine/ disinfettanti:
 - distribuzione di mangime: per l'alimentazione delle galline;
 - combustibili: quali gas GPL necessario al riscaldamento dei magazzini posti in testata ai capannoni in cui restano gli operatori, dei locali spogliatoi, wc, doccia, locale a disposizione;
 - acqua per l'abbeveraggio degli animali e per il funzionamento dei locali accessori prelevata dai pozzi e/o dall'acquedotto;
 - gasolio: utilizzato per il trattore presente in azienda necessario ai trasporti interni e manutenzione aree aziendali esterne;
 - Energia elettrica: utilizzata per:
 - ◇ la ventilazione forzata dei locali con estrazione mediante ventoloni ed entrata d'aria regolabile con camini a tetto e dalle finestre laterali estive. Tutto è gestito da una centralina elettronica che aziona i meccanismi in base alla temperatura dei locali.
 - ◇ Distribuzione del mangime che avviene con estrattori con tubo a spirale, con catena circolare interna di distribuzione dei mangimi, una per ciascun tunnel, provviste per ognuno di un motore da 1.5 HP.
 - ◇ Illuminazione dei pollai mediante utilizzo di lampade a led e forza motrice.
- Descrizione: Durante la fase non vi sono particolari reazioni chimiche.
- Impianti al servizio della fase:
 - ventilazione forzata con estrazione e centralina elettronica di comando;
 - catena di distribuzione mangime;
 - illuminazione generale locali e forza motrice;
 - celle frigo scarrabili per congelamento carcasse polli morti;
 - gruppo elettrogeno funzionante a gasolio di potenzialità Kw 150.00 che è al servizio di tutta l'azienda che entra in funzione esclusivamente in caso di emergenza per mancanza di erogazione di corrente da parte dell'Ente fornitore.
- Prodotti in uscita:
 - uova da cova allo stato solido fragile;
 - carcasse degli animali morti per morte naturale e fisiologica durante il ciclo e smaltiti a mezzo di ditta autorizzata. Si trovano nello stato fisico solido congelato;
 - uova rotte raccolte durante l'ispezione giornaliera e depositate nelle celle frigorifero scarrabili in cui vengono stoccate le carcasse dei polli morti.
- Emissioni generate:
 - emissioni di aria: che vengono emesse dalle ventole di estrazione,
 - emissione in acque: nessuna;
 - emissione di rifiuti:
 - ◇ scatole di cartoni (stato solido) per contenere le confezioni di vetro;
 - ◇ materiale a rischio infettivo (siringhe monouso, aghi, ecc.) codice CER 18.02.02;
 - ◇ imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminate da tali sostanze CER 15.01.10.
 - ◇ tubi fluorescenti al neon, cod. CER 20.01.21;
 - ◇ materiali misti cod. CER 15.01.06.

FASE n. 2 -	<p>I rifiuti vengono stoccati provvisoriamente entro i quantitativi massimi inferiori a mc. 20 in apposito spazio predisposto (vedi planimetria generale) per essere successivamente e periodicamente inviati al servizio di raccolta effettuato dalla ditta regolarmente autorizzata "Cascina Pulita S.r.l." Via Donatello n. 7 – Borgaro (TO).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>emissione di rumore</u>: le emissioni dei rumori sono nei limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal Comune di Saluggia generati dal pigolio degli animali e dei mezzi ed impianti utilizzati per la fase. • <u>Destinazione delle emissioni</u>: non previste. • <u>Impianto di abbattimento al servizio della singola fase</u>: non previsto.
FASE n. 3 -	<p><u>SPEDIZIONE ANIMALI A FINE CICLO</u></p> <p>Spedizione dei galli e galline a fine ciclo per essere inviati alla macellazione mediante caricamento sui mezzi in apposite gabbie. Il carico avviene manualmente da parte degli operatori che prelevano gli animali e li immettono nelle gabbie necessarie al trasporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Prodotti ed energia in ingresso</u>: gasolio utilizzato per il funzionamento dei mezzi necessari al caricamento delle galline. • <u>Descrizione</u>: durante la fase non sono previste reazioni chimiche. • <u>Impianto al servizio della fase</u>: nessuno. • <u>Prodotti in uscita</u>: <u>galli e galline</u> a fine ciclo di peso circa kg. 1,90. • <u>Emissioni generate</u>: <ul style="list-style-type: none"> - <u>emissione di aria</u>: diffusioni provenienti dalle lettiere interne a mezzo delle aperture delle porte e dei mezzi utilizzati, durante la movimentazione, per il trasporto - <u>emissione di acqua</u>: nessuna - <u>emissione di rifiuti</u>: nessuno - <u>emissione di rumore</u>: risulta comunque contenuto entro i limiti della zonizzazione acustica del piano predisposto dal Comune di Saluggia generato dal pigolio delle galline e dalla movimentazione dei mezzi utilizzati. • <u>Destinazione delle emissioni</u>: non previste. • <u>Impianto di abbattimento a servizio della singola fase</u>: nessuno.

FASE n. 4 –	<ul style="list-style-type: none"> • Sollevamento degli abbeveratoi e smontaggio della mangiatoia dei posatoi delle gabbie eseguito manualmente e trasporto nell'area esterna; • Rimozione della pollina prodotta durante il ciclo, asciutta e palabile, con utilizzo di mezzo agricolo provvisto di pala con caricamento sugli automezzi e/o utilizzati per il trasporto. Il trasporto viene effettuato con automezzo di proprietà dell'azienda agricola di biogas; • Lavaggio e disinfezione delle pareti del capannone e delle finestrate mediante idropulitrice con uso di acqua nebulizzata. Le attrezzature sollevate vengono ripulite parte a secco e parte con utilizzo di acqua sempre nebulizzata in minima quantità. I locali stanno a riposo per qualche giorno in cui avviene l'asciugatura mediante evaporazione della poca acqua che è stata utilizzata. Eventuali residui vengono inviati tramite appositi manufatti di raccolta (griglie) antistanti le vasche di raccolta svuotate immediatamente e trasportate all'impianto di biogas mediante carrobotti e/o cisterne; • Sistemazione per essere nuovamente funzionali al ciclo successivo di tutte le attrezzature precedentemente sollevate quali abbeveratoi, mangiatoie e nidi eseguita manualmente; • Manutenzione generale delle aree esterne con taglio dell'erba, pulizia dei pozzetti, dei fossi, ecc.; • Pulizia periodica della fossa imhoff installata codice CER 20.03.04. I fanghi vengono raccolti da ditta regolarmente autorizzata. • <u>Sostanze ed energia in ingresso:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>acqua</u> necessaria al lavaggio dei locali e delle attrezzature prelevata dai pozzi e/o integrazione da acquedotto; - <u>energia elettrica</u> necessaria al funzionamento delle attrezzature (es. idropulitrice, ecc.); - <u>disinfettanti</u> necessari alla disinfezione dei locali; - <u>gasolio</u> necessario al funzionamento dei mezzi necessari alla pulizia dei locali e della manutenzione dell'area dell'allevamento. • <u>Descrizione:</u> durante la fase non vi sono particolari reazioni chimiche. • <u>Impianti al servizio della fase:</u> nessuno. • <u>Prodotti in uscita:</u> <u>pollina</u> prodotta nelle lettiera e trasportata all'impianto di biogas; • <u>Acque di lavaggio:</u> prodotte durante il lavaggio dei pollai trasportata all'impianto di biogas; • <u>lettiera zootecnica</u> costituita dalla pollina prodotta durante il ciclo; • <u>Emissioni generate:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>emissione di aria:</u> prodotte durante la rimozione della pollina, dalla movimentazione dei mezzi; - <u>emissione di acqua:</u> non previste - <u>emissione di rifiuti:</u> costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> • imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminate da tali sostanze, cod. CER 15.01.10; • <u>scatole di cartoni</u> (stato solido): per contenere le confezioni di vetro, codice CER 15.01.01 • tubi fluorescenti: al neon rotti cod. CER 20.01.21 • materiali misti: codice CER 15.01.06 • fanghi provenienti dalla pulizia periodica della fossa imhoff installata codice CER 20.03.04 - <u>emissione di rumore:</u> contenuto entro i limiti di cui al piano di zonizzazione acustica redatta dal Comune di Salluggia generato del movimento dei mezzi utilizzati per la gestione aziendale. • <u>Destinazione delle emissioni:</u> non previste. • <u>Impianto di abbattimento a servizio di ogni singola fase:</u> non previsto
-------------	--

MODELLO IDROGEOLOGICO DEL SITO

Per la definizione del modello idrogeologico del sito si fa riferimento alla "Relazione tecnica generale di inquadramento geologico e ambientale del geologo Dott. Mauro Castelletto di Chivasso (TO), redatta per l'Autorizzazione AIA di cui vengono desunte le parti di interesse.

3.1 Inquadramento geologico

Il sito su cui insiste l'Azienda Agricola Valversa é ubicato nel settore di raccordo tra il fondovalle del Rio di Falnasco, tributario di sinistra del Torrente Triversa, che drena in direzione Sud, e il settore collinare che caratterizza la Frazione Bricco nel comune di Aramengo, all'interno della fascia collinare denominata genericamente Collina di Torino-Monferrato, che borda a meridione il corso del Fiume Po da Torino a Valenza.

Dal punto di vista geologico, il sistema collinare Collina di Torino-Monferrato veniva fino a poco tempo fa considerato un dominio unico, costituente la terminazione nord-occidentale della catena appenninica.

Alcune indagini geofisiche realizzate recentemente sulle strutture geologiche sepolte al di sotto della Pianura Padana e del complesso collinare, hanno fornito utili elementi per la comprensione dei rapporti geometrici tra basamento alpino e basamento appenninico, suggerendo che a livello superficiale Collina di Torino e Monferrato possono essere considerati come elementi strutturali indipendenti, appartenenti rispettivamente al dominio crostale alpino e a quello appenninico. I due elementi strutturali definiti come Collina di Torino e Monferrato sono separati da una fascia di deformazione, denominata Zona di Deformazione del Rio Freddo, orientata all'incirca NNO-SSE, lungo un allineamento che va da Casalborgone ad Albugnano.

Situata ad ovest di tale allineamento, la Collina di Torino è costituita da una successione potente e continua di facies terrigene più o meno grossolane, riferibile al dominio crostale alpino, che copre un intervallo crono-stratigrafico che va dall'Eocene superiore al Messiniano; la sua struttura è caratterizzata da anticlinali asimmetriche vergenti verso nord/nord-ovest.

La Zona di Deformazione del Rio Freddo occupa in direzione NNO-SSE una fascia intermedia di larghezza variabile dai 2 ai 3 km. Essa è delimitata

lateralmente da piani di taglio subverticali ed è caratterizzata al suo interno da sistemi di faglie a direzione SO-NE, NO-SE ed E-O; le strutture che la delimitano testimoniano movimenti trascorrenti ed inversi che si sono esplicitati su faglie ad orientazione parallela ai margini della zona di taglio.

Ad Est di tale fascia i litotipi presenti sono ascrivibili al Monferrato, un dominio strutturale complesso con notevole frammentazione in blocchi autonomi. La sua successione stratigrafica è costituita da un substrato di flysch calcarei ad affinità ligure, riferibili al Cretaceo sup. e all'Eocene medio, seguito in discordanza da una successione terrigena e carbonatica di età compresa tra l'Eocene sup. e il Pliocene.

Dal punto di vista geologico l'area in esame è attribuibile alla "Formazione di Gassino", come indicato nel Foglio n°57 Vercelli della "Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000" (Figura 2) oppure può essere attribuita alla "Formazione delle Marne di Monte Piano", secondo la più recente cartografia del Foglio n°157 Trino della "Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000", che risulta appartenere alla "Zona di Deformazione del Rio Freddo".

La Formazione di Gassino (di età Eocene sup.) o "Formazione delle Marne di Monte Piano" in questa zona è costituita da peliti e marne calcaree (con calcari bioclastici e calcareniti) poco cementate, a stratificazione mal distinta di colore verdastro, talora rossastro, con tipica frattura concoide. Il contatto tra questa formazione e il sottostante Complesso Caotico di La Pietra è sempre di natura tettonica mentre quello con la Formazione di Cardona corrisponde ad una superficie di discontinuità.

Il settore pedecollinare di collegamento tra l'ossatura collinare e il fondovalle del Rio Freddo è caratterizzata da coltri di spessore plurimetrico di depositi fluviali di fondovalle dei corsi d'acqua minori e depositi detritico-colluviali intracollinari di età Olocenica, che ricoprono il substrato terziario collinare.

3.2 Inquadramento geomorfologico

Dal punto di vista geomorfologico l'area oggetto d'indagine è ubicata in un settore pedecollinare, ad una quota di circa 270 m slm, posto nella zona di raccordo tra l'area subpianeggiante di fondovalle del Rio di Falnasco, in sponda destra del corso d'acqua, e il settore collinare che sale in direzione Ovest (verso la Frazione Bricco).

In particolare, il sito è ubicato in corrispondenza di un tratto di pendio che scende in direzione Est con una pendenza media di circa 10° (pari al 17% circa) e che degrada riducendo fortemente la pendenza fino a circa 5° (pari all'8% circa) in prossimità del Rio di Falnasco.

A monte del del sito il pendio è caratterizzato da acclività più elevate $15^\circ \div 20^\circ$ (pari a circa 26%÷36%).

Il sito dista circa 70 metri dalla sponda destra del Rio di Falnasco. L'alveo del corso d'acqua risulta approfondito di circa 3 metri rispetto al ciglio della scarpata in sinistra orografica e circa 10 metri più basso rispetto alla quota su cui insistono i capannoni dell'Azienda Agricola Valversa.

Il tratto di versante compreso tra la Frazione Bricco a monte e il Rio di Falnasco a valle, ossia il versante che comprende le strutture dell'Azienda Agricola, è interessato da alcuni fenomeni di dissesto (frane per scivolamento rotazionale). Tali dissesti risultano di tipo quiescente, come indicato nella cartografia (Tavola 2: "Carta geomorfologica e dei dissesti") redatta per lo Studio di "Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica previste dal PAI" nel Comune di Aramengo dal Dr. Ing. Geol. Massimo MASSOBRIO.

Tali dissesti non interessano direttamente l'area oggetto d'indagine e non hanno manifestato di recente particolari riattivazioni.

Tuttavia, non si possono, comunque, escludere piccoli scivolamenti coinvolgenti prevalentemente lo strato di terreno coltivato e l'orizzonte superficiale durante i periodi di intensa piovosità. Al fine di mitigare lo sviluppo di tali fenomeni si consiglia di migliorare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche provenienti da monte, mediante raccolta e canalizzazione delle stesse a valle dei fabbricati esistenti, direttamente nel sottostante corso d'acqua (Rio di Falnasco).

Nella cartografia predisposta dal Progetto Iffi (Inventario dei fenomeni franosi d'Italia, 2004) e dal Progetto SIFRAP (Sistema informativo dei fenomeni franosi in Piemonte, stato di aggiornamento, ad aprile 2009, dei contenuti dell'inventario disponibile

tramite servizio web-gis:

http://webgis.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_iffi/viewer.htm) il versante compreso tra la Frazione Bricco a Ovest e il Rio di Falnasco a Est è caratterizzato da un fenomeno franoso di grandi dimensioni del tipo "frana complessa".

3.3 Inquadramento idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico i depositi terrigeni costituenti la Formazione delle Marne di Mincengo o "Complesso di Baldissero" (in questa zona costituite prevalentemente da peliti e marne calcaree, con calcari bioclastici e calcareniti, poco cementate, a stratificazione mal distinta di colore verdastro, talora rossastro, con tipica frattura concoide) sono caratterizzati da permeabilità primaria per porosità decisamente bassa ($K=10^{-6}\div10^{-9}$ m/sec) e da limitata permeabilità per fessurazione.

La falda freatica è pressoché assente mentre è possibile una limitata presenza di acque di infiltrazione nella copertura superficiale, caratterizzata da una permeabilità primaria per porosità medio-alta ($K=10^{-3}\div10^{-5}$ m/sec), oppure localizzata in situazioni morfologiche particolari (dissesti, elevata fratturazione del substrato). Inoltre, ridotti corpi idrici sospesi, che non formano una vera e propria falda, possono essere presenti all'interno dello strato di copertura o del substrato terziario in corrispondenza di fratture, punti di dislocazione o nei livelli arenacei a granulometria più grossolana.

Data la distribuzione decisamente irregolare dei pozzi nel territorio limitrofo all'Azienda Agricola Valversa, non si è ritenuto possibile ricostruire l'andamento del livello piezometrico della falda, tanto più che essi captano esclusivamente la falda libera, profondamente legata all'assetto morfologico di queste aree collinari. Essendo ad alimentazione superficiale diretta, la falda è, inoltre, caratterizzata da oscillazioni stagionali del livello piezometrico piuttosto ampie.

Dal punto di vista idrogeologico e socioeconomico si ritiene che non esistano in prossimità del sito su cui insiste l'Azienda Agricola Valversa aree in cui sia rilevante lo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee. Si evidenzia che in corrispondenza del fondovalle del Rio di Falnasco, nella zona subpianeggiante, sia presente una falda acquifera alla profondità di circa 4÷5 metri dal piano campagna.

All'interno della proprietà dell'Azienda Agricola Valversa non sono presenti pozzi privati o pubblici e nemmeno sorgenti naturali d'acqua.

3.4 Classificazione di pericolosità geomorfologica

Negli elaborati predisposti per lo Studio Geologico di "Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica previste dal P.A.I" del Comune di Aramengo (cartografia aggiornata al Febbraio 2007), a firma del dott. Ing. Geol. Massimo Massobrio, allegato al P.R.G.C. ed in particolare nella "Carta di sintesi" (Tavola 5), l'area oggetto d'indagine è inserita, nella classificazione dell'idoneità urbanistica, all'interno della Classe II A) che caratterizza le aree con condizioni di moderata pericolosità geomorfologica ed in

particolare le "Aree di collina e di versante. Aree a pericolosità geomorfologica moderata. Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante".

3.5 Rete idrografica superficiale

Nell'intorno dell'area oggetto d'indagine sono stati individuati n°5 corsi d'acqua principali, di cui quattro molto distanti dal sito dell'Azienda Agricola Valversa.

Nella seguente tabella sono indicati i principali corsi d'acqua presenti, la loro ubicazione rispetto all'Azienda e la loro distanza minima.

CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISPETTO AL SITO	DISTANZA MINIMA
Rio di Falnasco	Est	70 m
Rio Beccio	Est	260 m
Rio Mainia	Nord	760 m
Rio Freddo	Ovest	1540 m
Torrente Versa	Nord-Est	1960 m

Il sito dista circa 70 metri dalla sponda destra del Rio di Falnasco. L'alveo del corso d'acqua risulta approfondito di circa 3 metri rispetto al ciglio della scarpata in sinistra orografica e circa 10 metri più basso rispetto alla quota su cui insistono i capannoni dell'Azienda Agricola Valversa.

A Nord e a Sud dell'Azienda sono presenti due impluvi intracollinari, privi di veri e propri corsi d'acqua, che si originano nel versante a monte dell'Azienda e che solcano il pendio fino a terminare nel fondovalle del Rio di Falnasco.

3.6 Infrastrutture di captazione di approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico dell'Azienda Agricola Valversa avviene mediante l'Acquedotto del Monferrato. Dalla tubazione principale pubblica sono derivate le tubazioni private che permettono l'approvvigionamento ai vari capannoni e alle strutture interne all'Azienda.

VERIFICA DI SUSSISTENZA - METODO

L'impianto oggetto della presente valutazione di sussistenza effettua l'attività di disinfezione dei pollai a fine ciclo utilizzando materie prime contenenti sostanze pericolose nonché utilizza gasolio necessario al rifornimento dei mezzi necessari all'attività di pulizia e manutenzione dell'allevamento nonché da utilizzarsi per il rabbocco del gruppo elettrogeno di emergenza.

FASE 1: Valutazione sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione Metodo.

Ai sensi dell'art.29 del D.Lgs 152/06 le sostanze pericolose sono così definite (articolo 5, comma 1, lettera v-octies): le sostanze o miscele, come definite dall'articolo 2, punti 7 e 8 del regolamento (CE) n.1272/2008, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, pericolose ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento...".

Di seguito l'articolo 2, punti 7 e 8, e l'articolo 3 del regolamento sopracitato:

- Articolo 2 punto 7) Regolamento (CE) n.1272/2008 "sostanza: un elemento chimico e i suoi composti, allo stato naturale ed ottenuti per mezzo di un procedimento di fabbricazione, compresi gli additivi necessari a mantenerne la stabilità e le impurezze derivanti dal procedimento utilizzato, ma esclusi i solventi che possono essere separati senza compromettere la stabilità della sostanza o modificarne la composizione";
- Articolo 2 punto 8) Regolamento (CE) n.1272/2008 "miscela: una miscela o una soluzione composta di due o più sostanze";
- Articolo 3 "Una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente definiti nella parti da 2 a 5 dell'allegato I è considerata pericolosa ed è classificata nelle rispettive classi di pericolo contemplate in detto allegato.

Qualora nell'allegato I le classi di pericolo siano differenziate in base alla via di esposizione o alla natura degli effetti, la sostanza o miscela è classificata secondo tale differenziazione".

Nel seguito il termine "sostanze pericolose" sarà riferito alle sostanze pericolose così come definite nell'ambito del Regolamento sopracitato.

Ai fini dell'individuazione delle **sostanze pericolose** usate, prodotte o rilasciate nel suo complessivo dall'installazione si farà riferimento alle seguenti matrici caratteristiche di tali diverse attività dell'attività:

ATTIVITA'	MATRICE
Utilizzo	Materie prime quali disinfettante e gasolio
Produzione	Nessuno
Rilascio	Nessuno

Tabella 2 – Attività/matrici

a) materie prime (nel complessivo delle due tipologie di allevamento)

N. Fase	Materie prime	Sostanze pericolose usate	Sostanze pericolose prodotte o rilasciate
1	Polli, gasolio	Gasolio	Nessuna
2	Polli, vaccini, medicinali, mangimi, acqua, gpl, energia elettrica, uova, carcasse animali morti, disinfettanti, gasolio	Gasolio	Nessuna
3	Polli adulti, gasolio	Gasolio	Nessuna

4	Lettiera zootecnica vegetale trucioli, gasolio, acqua, disinfettante	Gasolio Disinfettante	Nessuna
---	--	--------------------------	---------

Di seguito si riportano le materie prime utilizzate con indicazione di pericolo riportate sulle scheda di sicurezza del prodotto e/o reperite da altre fonti pertinenti.

Tabella 1 – elenco delle sostanze e miscele pericolose usate:

N.pr.	Tipologia	Denominazione	CAS	INDEX	EC	Stato fisico	Indicazioni di pericolo	Quantità anno
1	Disinfettante locali e uova	Virocid	68424-85-7 7173-51-5 111-30-8 67-63-0			Liquido nebulizzato	H302 H332 H400 H312	Kg. 10 uova Kg. 40 locali
2	Disinfettante locali	Fumagri Ha	6484-52-2 79-14-1			Polvere	H332	Kg. 21
3	Insetticida	Novacid 50	64742-47-8 51-03-6 61827-42-7 90194-26-6 7696 12-0-104-76-7			Liquido	H302 H304 H400 H410	Kg. 16
4	Battericida fungicida	Fumispore Opp	90-43-7 6484-52-2	604-020-00-6		Polvere	H400	Kg. 0.1
5	Insetticida locali	Dobol 50:25 EC	160430-64-8 8-1166-46-7 7-108-32-7 51-03-6 9043-30-5 26264-06-2 104-76-7 134180-76-0				H411 H302 H312 H332 H410 H412	Kg. 5
6	Biocida locali	Halamid	127-65-1	616-010-00-9	204-854-7	Polvere	H302	Kg. 50

Come disinfettante per gli abbeveratoi l'azienda utilizza il prodotto "Acqua Clean" (quantitativo circa kg. 20), mentre viene utilizzato per la disinfezione dei locali il prodotto "Neopredisan 135-1" (quantitativo circa kg. 20). Dalla scheda di sicurezza di tali prodotti non risultano indicazioni di pericolo sostanze pericolose indicate in fase 1 nella tabella 1 e pertanto non vengono considerati.

FASE 2: quantitativi

Il D.M. 272/2014 prevede che, nell'elenco delle sostanze pericolose indicate alla fase 1 nella Tabella 1, vengano identificate le sostanze pericolose con le indicazioni di pericolo di cui alla successiva tabella A.

CLASSE	INDICAZIONE DI PERICOLO	SOGLIA
1	H350-H350 (i)-H351-H340-H341	≥ 10
2	H300-H304-H310-H330-H360(d)-H360(f)-H361(de)-H361(f)-H361(df)-H400-H410-H411-R54-R55-R56-R57	≥ 100
3	H301-H311-H331-H370-H371-H372	≥ 1.000
4	H302-H312-H332-H412-H413-R58	≥ 10.000

Tabella A – soglie relative alle varie classi come indicato in Allegato 1 del DM 272/2014.

Pertanto viene rielaborato l'elenco di cui alla Tabella 1 indicando le sostanze classificate pericolose con indicazione del pericolo di cui alla tabella A predisponendo la seguente tabella con le classi, l'indicazione di pericolo e la quantità massima usata. Per i quantitativi viene fatto riferimento alla situazione post progetto di ristrutturazione e riordino aziendale.

Classe	Indicazione di pericolo	N. progr.	Tipologia denominazione	Quantitativo	Totale dei quantitativi	Soglia di cui al DM 272/2014
1	H351	2	gasolio	4800	4800	≥ 10 kg/anno a dm ³ /anno
2	H400-H304-H410	1	Virocid	50	4871.10	≥ 100 kg/anno a dm ³ /anno
	H400	2	Novocid 50	16		
	H400	3	Fumispore Opp	0.1		
	H411-H410	4	Dobol 50:25 CE	5		
	H411 - H304	5	gasolio	4800		
3	/	/	/	/	/	≥ 1000 kg/anno a dm ³ /anno
4	H312 - H302-H322	1	Virocid	50	4892	≥ 10.000 kg/anno a dm ³ /anno
	H332	2	Fumagri Ha	21		
	H302	3	Nuvacid 50	16		
	H302-H312-H332-H412	4	Dobol 50:25 EC	5		
	H332	5	Gasolio	4800		

Tabella 2 – elenco delle sostanze pericolose usate o prodotte nell'installazione con indicazione di pericolo indicate nell'allegato 1 al DM 272/2014.

Per quanto sopra avremo il superamento della soglia per le classi 1 e 2 mentre non vi sono prodotti in classe 3 e per quanto concerne la classe 4 non vi è superamento di soglia.

FASE 3: valutazione della reale possibilità di contaminazione delle sostanze di cui alla Tabella 2

Obiettivo di questa fase è la valutazione, per ogni sostanza che ha determinato o concorso al superamento delle soglie di cui al punto precedente, della reale possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee.

- Valutazione rischio in gestione ordinaria – verifica di 1° livello:

a) Disinfettanti

- Situazione attuale

I disinfettanti vengono approvvigionati all'occorrenza ogni fine ciclo direttamente dal fornitore. Pertanto restano in azienda per poco tempo e vengono stoccati temporaneamente nella parte di magazzino a piano seminterrato dell'edificio isolato sottostante all'abitazione. Una ridotta quantità di Virocid utilizzato per la disinfezione delle calzature e delle uova, essendo utilizzato giornalmente, viene stoccato sempre nel suddetto magazzino per un quantitativo massimo di circa kg.20 in taniche di plastica sigillate. Tale deposito è provvisto di pavimentazione in battuto di cemento impermeabile con tutt'intorno murature perimetrali intonacate impermeabili. Lo scarico del prodotto avviene, dal mezzo di trasporto al magazzino, nella zona antistante

l'ingresso anch'essa pavimentata in cls. Il prodotto viene utilizzato principalmente nella "fase 4" del ciclo per il lavaggio e disinfezione del pavimento delle pareti e finestrate ed attrezzature, e nella fase 1-2 per la disinfezione delle calzature. Per la disinfezione dei locali tale disinfettante viene miscelato con l'acqua e utilizzato alla fine del lavaggio dei n.2 pollai prima dell'inizio di un nuovo ciclo. La miscela di acqua e disinfettante viene nebulizzata sui pavimenti, pareti e serramenti con utilizzo di idropulitrice. Tale miscela contenente disinfettante resta all'interno del capannone sul pavimento in battuto di cemento e pareti in muratura. I capannoni vengono lasciati a riposto per qualche giorno in cui avviene l'asciugatura mediante evaporazione di eventuali residui di tale miscela. Per la disinfezione dei calzari viene posto in apposita bacinella prima dell'ingresso degli allevamenti.

Gasolio

- *Situazione attuale*

Il gasolio viene utilizzato esclusivamente per lo riempimento dei serbatoi dei mezzi (trattori, automezzi, ecc.) necessari all'accasamento degli animali, alla spedizione degli animali nonché alla pulizia dei pollai e dell'area circostante. Inoltre il gasolio è utilizzato, in emergenza, per l'approvvigionamento del serbatoio del gruppo elettrogeno che è posto anch'esso su piattaforma in battuto in cls. L'approvvigionamento avviene per mezzo di taniche in pvc man mano che vi è necessità durante la fase di lavaggio e/o manutenzione generale (fase 4). Per l'approvvigionamento di emergenza del gruppo elettrogeno e per le esigenze minimali durante tutte le altre fasi di approvvigionamento dei mezzi viene tenuta una piccola riserva di 100 lt. in taniche da 25 lt. in pvc, idonee per contenere tale prodotto, poste nell'altro magazzino ubicato sottostante l'abitazione adiacente a quello indicato per i disinfettanti, pavimento impermeabile in cemento e pareti impermeabili.

Il travaso, avviene nella zona antistante l'ingresso dei pollai pavimentata in battuto di cls. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia sarà immediata con utilizzo di materiali assorbenti (es. sabbia, segatura, ecc.) e i residui derivati dalla predetta operazione, saranno smaltiti in conformità alle vigenti normative in materia. L'azienda, come indicato nella "relazione piano di prevenzione e gestione" allegato all'AIA per tale scopo, in apposita zona predisposta coperta è accatastata segatura posta in contenitore chiuso e sabbia coperta da telo da utilizzarsi in emergenza (magazzino a piano seminterrato descritto al punto disinfettanti).

In gestione ordinaria dell'impianto, relativamente alle matrici esaminate non si identificano rischi di contaminazione di suolo e acque sotterranee.

VALUTAZIONE RISCHIO DI GESTIONE STRAORDINARIA – Verifica di 1° livello

a) disinfettanti

Non si rilevano particolari condizioni da considerare come "gestione di emergenza". Infatti l'unica situazione che potrebbe verificarsi è la rottura accidentale di un flacone durante le operazioni di miscelazione con l'acqua. Tale eventualità avviene comunque all'interno dei vari pollai su pavimentazione in battuto di cemento e può essere subito circoscritta con l'utilizzo di acqua in quantità più abbondante in tale zona che comunque resta sempre all'interno dei locali che potrà al massimo avere tempi di evaporazione più lunghi;

b) gasolio

Considerato che l'approvvigionamento più corposo avviene man mano che si utilizza senza stoccaggio ed è esistente solo un piccolo stoccaggio con pavimento in azienda impermeabile per le ridotte quantità necessarie in emergenza per il rabbocco del gruppo elettrogeno e per le esigenze durante le fasi 1-2-3 dei mezzi utilizzati e che il travaso avviene su piattaforma in cemento come condizione eccezionale potrebbe essere considerata la rottura accidentale di un contenitore in pvc. con cui viene

approvvigionato. In tale caso comunque si procederà alla pulitura a secco come precedentemente indicato senza interessamento delle aree circostanti.

Per quanto sopra in gestione straordinaria dell'impianto, relativamente alle matrici esaminate non si identificano rischi di contaminazione di suolo e acque sotterranee.

CONCLUSIONI

Dall'analisi sin qui condotta, emerge che, considerate le caratteristiche strutturali dell'impianto, le modalità gestionali adottate, sia in fase di gestione ordinaria che in fase di gestione straordinaria, non sussiste rischio di contaminazione significativa di suolo e acque sotterranee per quanto sopra definito e valutato.

Pertanto si ritiene che tale impianto (allevamento) non sia soggetto alle disposizioni di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e quindi che non si debba procedere alla redazione della Relazione di Riferimento.



Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / PREPARATO E DELL'AZIENDA / IMPRESA

Prodotto	Aqua-clean®
Applicazione consigliata/raccomandata	Eliminazione efficace ed efficiente dei depositi organici presenti nel sistema utilizzato per abbeverare gli animali.
Fornitore	Kanters Special Products B.V. De Stater 32 5737 RV Lieshout - The Netherlands Tel.: +31-499-425600
Numeri di emergenza	+31-499-425600 (Fax.: +31-499-425610)

2 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Mordenzatura/corrosione
Ossidazione

R8	Il contatto con materiale combustibile può causare incendio.
R20/22	Nocivo in caso di inalazione ed ingestione.
R34	Causa ustioni.

3 COMPOSIZIONE/INGREDIENTI

Descrizione delle sostanze responsabili della classificazione del preparato come pericoloso:

Nome chimico	Numero EINECS	Concentrazione	Simbolo	Frasei R
Perossido di idrogeno	231-765-0	40- 60%	C, O	R5-8-20/22-35

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Informazioni generali	Rimuovere immediatamente qualsiasi indumento contaminato dal prodotto. Contattare un medico o l'ospedale, secondo la situazione.
In caso di inalazione	Qualora la persona sia priva di sensi, collocarla su un fianco in modo stabile per il trasporto.
In caso di contatto con la pelle	Sciacquare immediatamente con acqua.
In caso di contatto con gli occhi	Sciacquare l'occhio aperto per svariati minuti sotto l'acqua corrente. Successivamente consultare un medico.
In caso di ingestione	Somministrare molta acqua e portare all'aria aperta. Contattare immediatamente un medico.



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010

Pagina 1 di 7





Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

5 MISURE ANTINCENDIO

Agenti estinguenti adatti	CO ₂ , polvere od acqua nebulizzata. In caso di incendi più estesi, usare acqua nebulizzata o schiuma resistente agli alcoli.
Istruzioni per l'estinzione	Raffreddare taniche e contenitori e/o trasportarli in un luogo sicuro. Non spostare il carico quando è esposto al calore. Ridurre al minimo l'acqua utilizzata per l'estinzione. Quando possibile, raccoglierla o contenerla.
Rischio diretto di incendio	Sconosciuto.
Rischio indiretto di incendio	Il contatto con materiale combustibile può provocare incendi.

6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Misure precauzionali personali	Indossare guanti adatti, occhiali di sicurezza e indumenti di protezione. Provvedere alla ventilazione od uscire dal locale. Non mangiare, bere o fumare durante l'attività lavorativa.
Precauzioni ambientali	Evitare che il prodotto raggiunga il sistema fognario, le acque superficiali e/o le acque freatiche. Tenere chiusi i contenitori. Raccogliere o contenere il materiale fuoriuscito in appositi barili. Fermare la fuoriuscita ed interrompere la fornitura. Contenere il liquido fuoriuscito. Tentare di limitarne l'evaporazione.
Misure di pulizia/raccolta	Assorbire con materiali che si leghino alla sostanza liquida (sabbia, diatomite, leganti acidi, leganti universali). Trattare il materiale raccolto attenendosi alle norme ufficiali. Pulire con abbondante acqua.

7 MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Manipolazione	Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Indossare dispositivi di protezione adeguati. Aprire e maneggiare con attenzione il contenitore. Evitare, per quanto possibile, l'inalazione del prodotto. Rimuovere immediatamente qualsiasi indumento contaminato dal prodotto. Tenere lontano da fonti di calore e dalla luce solare diretta. Non riversare scarti del prodotto nel sistema fognario. Potenzialmente esplosivo se mescolato a sostanze organiche. Non riversare il prodotto fuoriuscito nel contenitore originale.
----------------------	--



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010

Pagina 2 di 7





Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

Non mescolare con altri prodotti.
Dopo l'uso, lavare con acqua e sapone le mani ed altre parti del corpo venute a contatto con il prodotto.

Requisiti di stoccaggio

Conformemente ai requisiti legali.
Conservare unicamente nella confezione originale.
Conservare in un luogo fresco.
Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Conservare lontano da agenti riducenti e sostanze infiammabili.

Applicazione specifica

Usare per rimuovere in modo efficace ed efficiente i depositi organici presenti nell'acqua utilizzata per abbeverare gli animali.

8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALE

Limiti di esposizione.

Nome chimico	MAC tgg 8 ore	MAC tgg 15 minuti
Perossido di idrogeno	-	-

Misurazione della concentrazione

Nome chimico	Metodo di misurazione
Perossido di idrogeno	Nessuna informazione disponibile

Protezione delle vie respiratorie
Guanti (EN 374)

Non richiesta se si provvede alla ventilazione o all'uscita dal locale.
Gomma nitrilica, il tempo di penetrazione è calcolato in base al perossido di idrogeno 30%.
Gomma naturale, il tempo di penetrazione è calcolato in base al perossido di idrogeno 30%.
PVC, il tempo di penetrazione è calcolato in base al perossido di idrogeno 30%.
Neoprene, il tempo di penetrazione è calcolato in base al perossido di idrogeno 30%.

Protezione degli occhi
Protezione della pelle
Ambiente

Occhiali perfettamente aderenti.
Indumenti da lavoro protettivi.
Non dannoso per l'ambiente, impedirne però lo spargimento.

9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto	Liquido.
Colore	Incolore.
Odore	Pungente.
Ph 5% (20°C)	2
Punto di ebollizione	ca. 114°C.
Punto di infiammabilità	Non applicabile.



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010





Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

Infiammabilità	Non applicabile.
Proprietà esplosive	Il prodotto non presenta rischi di esplosione.
Proprietà di ossidazione	Agente ossidante.
Pressione di vapore a 30°C	0,3 mbar.
Densità a 20°C	ca. 1190 g/l
Solubilità in acqua	Completamente miscelabile.
Solubilità nei grassi	Non miscelabile. Reazione con i grassi.
Log K_{oct/water}	Perossido di idrogeno 60%: Log K _{ow} -1,36.
Viscosità	Nessuna informazione disponibile.
Densità di vapore	Perossido di idrogeno 60%: 1.0

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

Stabilità	In circostanze normali il prodotto è stabile.
Condizioni da evitare	Al fine di evitarne la decomposizione termica, non surriscaldare il prodotto.
Materiali da evitare	Metalli alcalini, sali alcalini, idrossidi alcalini, metalli alcalino-terrosi, metalli, metalli (polvere), ossidi metallici, sali metallici, non-metalli, ossidi non-metallici, aldeidi, alcoli, ammine, ammoniaca, materiali infiammabili, etere, acidi, anidridi, agenti ossidanti, materiali organici, composti perossidici, impurità/polvere, carta, permanganato, solventi organici, composti nitrati organici, ottone.
Prodotti della decomposizione pericolosi	Ossigeno.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche

Nome chimico	LD50 Orale ratto	LD50 Cutaneo ratto	LD50 Cutaneo coniglio	LC50 Inalazione ratto
Perossido di idrogeno 50%	> 225 mg/kg	4060 mg/kg	Sconosciuto	0,17 mg/l/4h

Tossicità acuta	Vedi tabella precedente.
Tossicità cronica	Nessuna informazione disponibile.
Effetti/sintomi acuti	
In caso di ingestione	Gola infiammata, mal di stomaco, gonfiore dello stomaco, nausea, vomito.
In caso di inalazione	Gola infiammata, tosse, vertigini, mal di testa, nausea, respirazione faticosa.
In caso di contatto con la pelle	Macchie bianche, arrossamento, ustioni, dolore.
In caso di contatto con gli occhi	Arrossamento, dolore, peggioramento della vista, ustioni gravi.



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010





Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEMA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni ecologiche concernenti il presente prodotto non sono note; tuttavia, sono disponibili informazioni relative al componente di categoria 2 precedentemente menzionato.

Perossido di idrogeno

Mobilità	Il materiale è miscelabile in acqua.
Degradabilità	Facilmente biodegradabile in acqua.
Bio-accumulazione	Il materiale è miscelabile in acqua.
Ecotossicità	LC50 pimephales promelas (pesce): 16,4 mg/l/96h. EC50 daphnia magna: 7,7 mg/l/24h. EC50 chlorella vulgaris (alga): 2,5 mg/l/72h.
Altri effetti	Nessuna informazione disponibile.

13 CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO SMALTIMENTO

Prodotto	Tenere i rifiuti separati. Il prodotto deve essere trattato in modo specifico secondo quanto disposto dalle norme ufficiali.
Imballaggio	Lo smaltimento di imballaggi non puliti deve essere effettuato secondo quanto disposto dalle norme ufficiali. L'imballaggio può essere pulito con acqua, utilizzandola se necessario, insieme a prodotti detergenti.
Residui pericolosi	Nessuno.
Norme applicabili	I rifiuti devono essere trattati in modo specifico, secondo quanto disposto dalle norme ufficiali.

14 INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

Normative internazionali sul trasporto

Numero UN	2014
Nome tecnico	Perossido di idrogeno, soluzione acquosa.

Trasporto su gomma/rotaia

Classe ADR/RID	5.1
Gruppo Imballaggio	II
Codice di classificazione ADR/RID	58
Codice di Pericolo	58
Etichetta ADR/RID	5.1 + 8

Trasporto per idrovia interna

Classe ADNR	5.1
-------------	-----

Trasporto marittimo

Classe IMDG	5.1
-------------	-----



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010

Pagina 5 di 7





Kanters
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

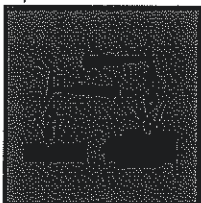
AQUA-CLEAN®

Gruppo Imballaggio	II
Inquinante marino	Nessuno.
Numero EMS	F-H, S-Q

Trasporto aereo	
Classe IATA	5.1
Commenti	Trasporto aereo non ammesso.

15 INFORMAZIONI NORMATIVE

Classificazione EU simbolo di pericolo
C, O



Corrosivo



Ossidante

Frasi sul rischio

R8	Il contatto con materiale combustibile può causare incendio.
R20/22	Nocivo in caso di inalazione ed ingestione.
R34	Causa ustioni.

Frasi sulla sicurezza

S1/2	Tenere sotto chiave e lontano dalla portata dei bambini.
S26	In caso di contatto con gli occhi, sciacquare immediatamente con abbondante acqua e contattare il medico.
S36/39	Indossare indumenti protettivi adeguati e protezioni per viso/occhi.
S45	In caso di incidente o malessere, contattare immediatamente il medico (mostrare l'etichetta del prodotto, se possibile).
S46	In caso di ingestione, contattare immediatamente il medico e mostrare il contenitore o l'etichetta del prodotto.
S50	Non mescolare ad altre sostanze eccetto quelle indicate nella presente etichetta.

Contiene

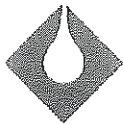
Perossido di idrogeno



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010

Pagina 6 di 7





Kanthers
SPECIAL PRODUCTS

SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA
Conforme al Regolamento 1907/2006/CE, articolo 31

AQUA-CLEAN®

16 ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui riportate riguardano unicamente il prodotto menzionato al paragrafo 1 e le circostanze menzionate in questa scheda tecnica di sicurezza. Le informazioni non sono da considerarsi necessariamente valide in caso di utilizzo di uno o più altri prodotti o processi.

L'utente è in ogni caso tenuto ad assicurarsi che, considerato l'uso che intende fare del prodotto, le informazioni siano appropriate e complete. L'utente è inoltre responsabile del rispetto delle normative e delle leggi esistenti.

- R5 Il riscaldamento può causare un'esplosione.
R8 Il contatto con materiale combustibile può causare incendio.
R20/22 Nocivo in caso di inalazione ed ingestione.
R35 Causa gravi ustioni.

Fonti:

- <http://ecb.jrc.it>
- www.bestglove.com
- www.ser.nl/overdeser/default.asp?desc=overdeser_mac_waarden_inleiding

Sono state apportate modifiche alle sezioni: 7 e 13



Data dell'ultima emissione 05/01/2012
Revisione del 09/12/2010

Pagina 7 di 7





Biocides

SCHEDA DATI DI SICUREZZA**1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'**

Prodotto: DOBOL 50:25 EC
Registrazione: N° 19975 del 09/01/14

Uso: Prodotto insetticida biocida (PT18)
Emulsione concentrata a base di Acetamiprid (EC.)

Società: Kwizda-France S.A.
30 avenue de l'Amiral Lemonnier
78160 Marly-le-Roi
Tel. +33 1.39.16.09.69
Fax +33 1.39.16.47.07
ah@kwizda-france.com

Telefono di emergenza: C.A.V. ospedale NIGUARDA - MILANO- tel. 02-66101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione del preparato

Classificazione secondo la Direttiva 67/548/EEC o Direttiva 1999/45/EC

Pittogrammi di pericolo



Xi; Irritante



N; Pericoloso per l'ambiente

Frase R:

R41: Rischio di gravi lesioni oculari.

R50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può causare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frase S:

S2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.

S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

S20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

S24 Evitare il contatto con la pelle.

S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.

S35 Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato.

S37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.

S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

S49 Conservare soltanto nel recipiente originale.

S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

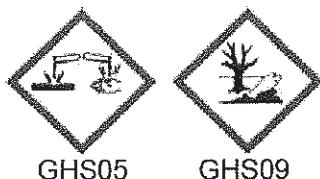
S29/35 Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.

Classificazione secondo il Regolamento 1272/2008/EC

Termine

Pericoloso

Pittogrammi di pericolo



GHS05

GHS09

Indicazioni di Pericolo

Danni oculari. 1 H318 Causa seri danni agli occhi.

Tossicità cronica acquatica 2 H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Componenti che determinano l'etichettatura di pericolo:

isotridecanol, ethoxylated

polyether modified trisiloxane

calcium dodecylbenzenesulfonate

alcohols,C11-15-secondary, ethoxylated

Risultati valutazione PBT e vPvB

Non applicabile

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

Caratterizzazione chimica: Miscela

Descrizione: Emulsione concentrata a base di sostanze attive Acetamiprid (50g/kg), tetramethrin (25 g/kg) e PBO (100 g/kg).

Componenti classificati				
Nome	N°CAS/EINECS	Concentrazione % (peso/peso)	Classificazione 67/548/EEC	CLP Classificazione (R1272/2008)
Sostanze attive				
Acetamiprid (ISO)	CAS: 160430-64-8 Index number: 608-032-00-2	5%	Xn R22 R52/53	Acute Tox. 4, H302; Aquatic Chronic 3, H412

d-tetramethrin	CAS: 1166-46-7 EINECS: 214-619-0	2,5%	N R50/53	Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410;
Altri componenti				
Propylène carbonate	CAS: 108-32-7 EINECS: 203-572-1 Index number: 607-194-00-1	25-50%	Xi R36	Eye Irrit. 2, H319
PBO 2-(2-butoxyethoxy) ethyl 6-propyl piperonylether	CAS: 51-03-6 EINECS: 200-076-7	10%	N R50/53	Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410
isotridecanol, ethoxylé	CAS: 9043-30-5 NLP: 500-027-2	2,5-10%	Xn R22; Xi R41	Eye Dam. 1, H318; Acute Tox. 4, H302
calcium dodecylbenzenesulfonate	CAS: 26264-06-2 EINECS: 247-557-8	≤2,5%	Xi R38-41	Eye Dam. 1, H318; Skin Irrit. 2, H315
2-ethylhexan-1-ol	CAS: 104-76-7 EINECS: 203-234-3	≤2,5%	Xi R36/38	Acute Tox. 4, H312; Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319
polyéther trisiloxane modifié	CAS: 134180-76-0	≤2,5%	Xn R20, R36	H319 ; Acute Tox. 4, H332

Informazioni supplementari: per il testo delle frasi di rischio riferirsi al punto 16.

4. Interventi di primo soccorso

Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali:

I sintomi d'intossicazione possono apparire anche dopo varie ore; pertanto se la persona colpita si sente male, è consigliabile osservazione medica.

Dopo inalazione:

Far respirare aria fresca e per precauzione consultare un medico.

In caso d'incoscienza posizionare il paziente in posizione adatta al trasporto.

Dopo contatto con la pelle:

Rimuovere tutti gli indumenti contaminati immediatamente. Lavare la pelle contaminata con abbondante acqua e sapone. In caso di rossore o irritazione, consultare un medico.

Dopo contatto con gli occhi:

Sciacquare per molti minuti gli occhi con abbondante acqua corrente. Chiedere immediatamente soccorso medico e mostrare l'etichetta o la confezione.

Dopo ingestione:

Sciacquare la bocca con abbondante acqua.

Se i sintomi d'indisposizione persistono, chiedere soccorso medico e mostrare etichetta o confezione.

Informazioni per il medico:

Trattamento sintomatico

5. MISURE ANTIINCENDIO

Mezzi estinguenti

Sostanze estinguenti utilizzabili: Polvere, schiuma, acqua polverizzata, polveri apposite, CO₂.

Sostanze estinguenti non appropriate: Forti getti di acqua.

Speciali rischi di esposizione a sostanze pericolose derivanti dal preparato: Non sono disponibili informazioni rilevanti.

Informazioni per Vigili del Fuoco

Equipaggiamento protettivo speciale

In funzione della dimensione dell'incendio, se necessario, prima di intervenire indossare equipaggiamento protettivo completo di autorespiratori autonomi.

Altre raccomandazioni

Evitare la dispersione delle acque utilizzate per estinguere le fiamme nell'ambiente.

Prevenire la dispersione delle acque di scolo evitando la dispersione di materiale contaminato.

6. MISURE IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni personali, equipaggiamento protettivo e procedure di emergenza

Prima di prevedere qualsiasi intervento indossare un appropriato equipaggiamento e vedere le prescrizioni in materia di sicurezza personale.

(vedere ➡ 8).

Tenere le persone non protette lontano.

Evitare il contatto con occhi.

Protezione dell'ambiente

Evitare la dispersione nelle acque di scolo.

In caso di dispersione accidentale nelle acque avvertire le autorità competenti.

Metodi e materiali di bonifica

Assorbire con materiali assorbenti adatti (sabbia, diatomee, legante speciale per acidi o generico, segatura), raccogliere meccanicamente i residui della bonifica, stoccare il materiale così raccolto in contenitori richiudibili, etichettati, secondo le norme vigenti.

Riferimenti ad altri punti

Vedi punto 7 per informazioni per manipolazione sicura.

Vedi punto 8 per equipaggiamento protettivo di sicurezza personale.

Vedi punto 13 per informazioni sullo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Precauzioni di sicurezza per la manipolazione

Utilizzare con attenzione tutte le buone norme di manipolazione delle sostanze chimiche.

Seguire le istruzioni per l'uso in etichetta. Non bere, non mangiare e non fumare durante la manipolazione.

Non respirare fumi o aerosol

Evitare contatto con occhi e pelle

Lavarsi con acqua e sapone le mani e le aree del corpo eventualmente contaminate alla fine del turno di lavoro o prima di una pausa.

Sistemi di sicurezza relativi a fuoco e protezioni dalle esplosioni

Non sono richieste misure particolari

Condizioni per una conservazione sicura, compreso le incompatibilità.**Magazzini**

Conservare in contenitori ben chiusi.

Conservare lontano da alimenti, mangimi o bevande.

Non conservare alimenti, mangimi o bevande nella stessa area.

Conservare in ambiente fresco, ventilato e asciutto.

Conservare al riparo dal gelo.

Temperatura

Ambiente

Altre raccomandazioni

Conservare solo negli imballi originali

Tenere i contenitori ermeticamente chiusi

Non riutilizzare i contenitori vuoti

Precauzioni per utilizzatori finali

Utilizzare secondo le prescrizioni riportate di etichetta autorizzata.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE PERSONALE**Informazioni aggiuntive per il progetto tecnico delle strutture**

Prevedere una buona ventilazione o sistemi di aspirazione nei luoghi di lavoro.

Parametri di controllo**Ingredienti per i quali è previsto monitoraggio nei luoghi di lavoro.**

Il prodotto non contiene nessuna traccia rilevante di materiali con valutazione critica da monitorare sui luoghi di lavoro.

Informazioni supplementari

Valutazione basata sulla lista attualmente in vigore.

Controllo esposizione**Equipaggiamento personale di protezione:****Protezioni generali e igiene:**

Utilizzare le buone pratiche lavorative per la manipolazione di sostanze chimiche.

Rimuovere gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

Evitare quando possibile il contatto diretto con il preparato. Non bere, mangiare e fumare nei luoghi di lavoro e mantenere gli stessi puliti.

Protezione respiratoria

Utilizzare una protezione respiratoria adatta in caso di ventilazione insufficiente.

Protezione delle mani**Guanti protettivi**

Sostituire i guanti quando sono contaminati all'interno, quando sono perforati o quando la contaminazione esterna non può essere eliminata efficacemente.

Tipo di guanti

Vista la mancanza di test specifici, non si possono fornire raccomandazioni relative al materiale da utilizzare per la manipolazione del prodotto/preparato.

La scelta dei guanti protettivi non dipende esclusivamente dal tipo di materiale, ma anche da parametri di qualità che variano da produttore a produttore. Siccome il prodotto è un preparato composto di miscela di varie sostanze chimiche, la resistenza dei guanti non può essere calcolata in anticipo e deve essere verificata prima dell'uso.

Tempo di penetrazione attraverso il materiale dei guanti

L'esatta resistenza dei guanti alla penetrazione da parte degli agenti chimici deve essere calcolata dal produttore, e deve essere ben valutata dagli operatori.

Protezione degli occhi



Occhiali protettivi a tenuta

Assicurarsi che un dispositivo di lavaggio oculare sia disponibile e a portata di mano.

Protezione del corpo

Indossare indumenti da lavoro protettivi, resistenti agli agenti chimici.

Limitazione e supervisione dell'esposizione ambientale

Non permettere la dispersione nel sistema fognario, acque di superficie e sotterranee. Informare le autorità preposte di caso di dispersione accidentale nelle acque superficiali o fognature.

9. CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Informazioni sulle proprietà chimico-fisiche di base

Aspetto:	liquido trasparente
Colore:	ambrato
Odore:	leggermente aromatico
Flash point:	dati non disponibili
Punto ebollizione	dati non disponibili
Auto accensione	dati non disponibili
Pericolo esplosione	Il preparato non presenta pericoli di esplosione.
pH:	5-7 (1% soluzione)
Densità relativa:	1-1,1 g/cm ³ a 20°
Solubilità:	emulsionabile

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti disponibili.

10. STABILITA' REATTIVITA'

Reattività

Non ci sono altre informazioni rilevanti disponibili.

Stabilità chimica

No decomposizione se utilizzato secondo le prescrizioni d'uso.

Possibili reazioni pericolose

Non ci sono reazioni pericolose conosciute se utilizzato secondo le prescrizioni per l'uso.

Condizioni da evitare

Non ci sono informazioni ulteriori disponibili.

Sostanze o materiali incompatibili

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno in normali condizioni di conservazione e uso

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**Informazioni su effetti tossicologici****Tossicità acuta:****LD/LC50 valutazioni rilevanti per la classificazione:**

Non sono attualmente disponibili dati sul preparato. Tutti i dati disponibili provengono dal metodo di calcolo previsto dalla normativa sui preparati pericolosi.

Effetto irritante acuto:

pelle: non irritante

occhi: irritante

Effetto sensibilizzante: non ci sono effetti sensibilizzanti conosciuti.

Per sostanza attiva Acetamiprid

LD50 orale 417 mg/kg (ratto (maschio))
314 mg/kg (ratto (femmina))

LD50 dermale >2000 mg/kg (ratto)

LC50/4h inalatoria 1.15 mg/l (ratto)

Effetti irritanti acuti:

pelle: Non sono disponibili informazioni.

occhi: Non sono disponibili informazioni.

Sensibilizzazione: Non sono disponibili informazioni.

Per sostanza attiva Tetramethrin

LD50 orale > 5000 mg/kg (ratto) non nocivo

LD50 dermale > 5000 mg/kg (ratto) non nocivo

LC50/4h inalatoria > 1,18 mg/l (ratto) può essere nocivo

Effetti irritanti acuti:

pelle: Non irritante.

occhi: moderatamente irritante.

Sensibilizzazione: Non sensibilizzante per la pelle.

Tossicità cronica:

Non cancerogeno

Non mutageno

Non teratogeno

Non genotossico

12. INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Tossicità

Effetti eco tossicologici

Tossicità per l'ambiente acquatico:

Non sono attualmente disponibili dati sul preparato. Tutti i dati disponibili provengono dal metodo di calcolo previsto dalla normativa sui preparati pericolosi.

Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili informazioni rilevanti disponibili

Destino ambientale:

Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili informazioni rilevanti disponibili

Mobilità nel suolo

Non sono disponibili informazioni rilevanti disponibili

Informazioni ecologiche supplementari:

Note generali:

Tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti a lungo termine sull'ambiente acquatico. Non disperdere il prodotto nelle acque superficiali, sotterranee e sistemi fognari anche in piccole quantità.

Altri effetti avversi

Non sono disponibili ulteriori informazioni rilevanti

Effetti eco tossicologici

Tossicità per l'ambiente acquatico:

Non sono attualmente disponibili dati sul preparato. Tutte le informazioni ecotossicologiche sono relative alle sostanze attive.

Per la sostanza attiva Acetamiprid

EC 50/96h	>100 mg/l (trota arcobaleno)
EC 50/96h	> 119.3 mg/l (Bluegill sunfish)
EC50/48h	49.8 mg/l (Daphnia magna)
lbC50/72h	>98.3 mg/l (Scenedesmus subspicatus - Algae)

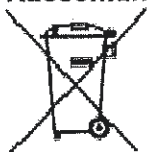
Per la sostanza attiva Tetramethrin

LC50/96h (trota arcobaleno): 10 µg/L	Alta tossicità per i pesci
EC50/48h (Daphnia magna): 0.11 mg/L	Alta tossicità acquatica
LC50 (anatra domestica) > 5620 mg/kg	Bassa tossicità per uccelli

13. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Metodi trattamento residui

Raccomandazioni



Non smaltire i residui con i rifiuti domestici, non eliminare i residui nel wc o lavandini, smaltire presso un centro di smaltimento rifiuti speciali. Non disperdere il prodotto o i residui dell'acqua

utilizzata per il lavaggio degli imballi nelle acque sotterranee, corsi d'acqua o sistemi fognari, il prodotto inutilizzato deve essere smaltito come rifiuto pericoloso sotto la responsabilità dell'utilizzatore.

Catalogo europeo dei rifiuti 02 01 08: rifiuto agrochimico contenente sostanze pericolose

Smaltimento degli imballaggi contaminati

Non riutilizzare i contenitori vuoti contaminati per altri impieghi, smaltire secondo le norme vigenti.

Sostanze detergenti raccomandate

Acqua, se necessario con agenti detergenti.

14. TRANSPORT INFORMATION

14-1. Trasporto terrestre ADR/RID (cross-border)



Classificazione	:	9 (M6) Miscela di sostanze pericolose e articoli
Numero UN	:	3082
Classe	:	9
Item number	:	M6
Etichetta	:	9
Codice pericolo	:	90

14-2. O.A.C.I. (trasporto aereo)

Classificazione	:	UN 3082 Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquido, n.o.s, 9, III
Numero UN	:	3082
Classe	:	9
Groppo	:	III
Etichetta	:	9
Passengers	:	911 (unlimited)
Cargo	:	911 (unlimited)

14-3. I.M.D.G. (trasporto marittimo)

Classificazione	:	UN3082, Sostanza pericolosa per l'ambiente, LIQUIDO, N.O.S., 9, III
Numero UN	:	3082
Classe	:	9
Gruppo	:	III, pagina 9029
Etichetta	:	9
Note	:	Inquinante marino

15. INFORMAZIONI REGOLATORIE

Normative in materia di sicurezza, salute e ambiente per il preparato

Il preparato è fuori del campo di applicazione del Regolamento 2037/2000/EC in materia di sostanze che degradano lo strato di Ozono.

Il preparato è fuori dal campo di applicazione della Direttiva 79/119/EEC e successivo Regolamento 850/2004/EC in materia d'inquinanti organici persistenti.

Il preparato è fuori dal campo di applicazione del Regolamento 689/2008/EC in materia d'importazione ed esportazione di sostanze chimiche pericolose.

Il preparato non è soggetto a disposizioni speciali per la protezione della salute umana o per l'ambiente a livello comunitario.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni si basano sulle conoscenze attuali. Tuttavia, questo non costituisce in ogni modo una garanzia delle caratteristiche del prodotto e non stabiliscono alcun rapporto giuridico contrattuale.

Frasi di rischio rilevanti

H302 Nocivo se ingerito.

H312 Nocivo per contatto con la pelle.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H332 Nocivo se inalato.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

R20 Nocivo per inalazione.

R22 Nocivo per ingestione.

R36 Irritante per gli occhi.

R36/38 Irritante per occhi e pelle.

R38 Irritante per la pelle.

R41 Rischio di gravi lesioni oculari.

R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti a lungo termine sull'ambiente acquatico.

R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti a lungo termine sull'ambiente acquatico.

R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può causare effetti a lungo termine sull'ambiente acquatico.

R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso d'ingestione.

Abbreviazioni e acronimi

CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

CLP: REGULATION (EC) No 1272/2008 on classification, labelling and packaging of substances and mixtures

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

I dati contenuti in questa scheda di sicurezza si basano sul livello attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche in questo campo e alla data dell'ultimo aggiornamento e sono fornite in buona fede.

Questi dati non possono essere utilizzati per confermare le proprietà del prodotto e non costituiscono base legale o patto contrattuale. Questi dati non devono essere utilizzati come capitolato d'acquisto.

Questa scheda completa i dati tecnici presenti sull'etichetta autorizzata, ma non li sostituisce.

L'utilizzatore ha la piena responsabilità di conoscere e applicare i testi giuridici, le procedure di gestione e le misure di sicurezza legati all'uso del prodotto.

L'insieme delle prescrizioni regolamentari e giuridiche può essere utilizzato solo come supporto per aiutare l'utilizzatore ad applicare il prodotto sopraindicato in modo corretto.

Si consiglia di tenere conto delle normative nazionali o internazionali applicabili, le indicazioni contenute in questa scheda non devono essere considerate esaustive.

Questo documento non esime l'utente a farsi carico degli altri obblighi che lo riguardano, in particolare per quanto riguarda la detenzione e uso per la quale è pienamente responsabile.

SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 31/12/2013
FUMAGRI® HA	Data dell'ultima revisione: 31/12/2013

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ

1.1 Identificatore del prodotto : **FUMAGRI® HA**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati : Polvere fumigena battericida e fungicida
Disinfezione aerea : Di ambienti vuoti e di attrezzature per la trasformazione, lo stoccaggio ed il trasporto di cibo ed alimenti per animali. (TP04)
Di spazi vuoti e di attrezzature per l'allevamento ed il trasporto di animali domestici.(TP03)

Usi sconsigliati : Eseguire il trattamento lontano da esseri umani e animali.
Eseguire il trattamento non in presenza di cibo e/o mangimi.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore: LCB
71 route nationale 6
71260 LA SALLE (F)
Telefono : +33 (0)3.85.36.81.00
Fax : +33 (0)3.85.36.01.28
Autore Scheda di Sicurezza : fds@lcbfoodsafety.com

1.4 Numero telefonico di emergenza : Italia
Centro Antiveleni (Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda-Milano): +39 02 66101029 (24/24h)

Francia
ORFILA (INRS) : +33 (0)1.45.42.59.59
Base Nationale des Produits et Compositions : +33 (0)3.83.32.36.36 (24h/24h)

SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela El prodotto è classificato Xi – IRRITANTE

2.2 Elementi dell'etichetta

Simbolo di pericolo : Xi : IRRITANTE
Frase di rischio : R 36: irritante per gli occhi



Consigli di prudenza : S2: Conservare fuori della portata dei bambini
S20/21: Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego
S23: Non respirare i fumi
S25: Evitare il contatto con gli occhi
S26: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S46: In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

2.3 Altri pericoli Rilascio di ossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio e ammoniaca
In presenza di piante verdi, rischio di fitotossicità.

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2. Miscela

Sostanze pericolose per la salute o l'ambiente:

Sostanze	%	numero di registrazione Reg. CE 1907/2006	N°INDEX	N°CE	N°CAS	Classificazione dir. 67/548/CEE	Classificazione Reg. (UE) 1272/2008
Nitrato d'ammonio	≥20	01-2119490981-27	-	229-347-8	6484-52-2	Xi R36 O R8	eye irr. 2 H319 ox. solid 3 H272
Acido idrossiacetico	1-5	01-2119485579-17	-	201-180-5	79-14-1	C - R34 Xi - R20	Skin Corr. 1B H314 Acute Tox. 4 H332 Eye Dam. 1 H318

Sostanze con limite di esposizione occupazionale Nessuna

Sostanze PBT o vPvB Nessuna

Sostanze candidate all'allegato 14 di regolamento EC n°1907/2006 Nessuna



SCHEDA DI SICUREZZA
regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato

Data di emissione:

31/12/2013

FUMAGRI® HA

Data dell'ultima revisione:

31/12/2013

Testo completo delle pertinenti indicazioni di pericolo sezione 16
e frasi R

SEZIONE 4 : MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Misure di primo soccorso

- Cure mediche immediate richieste : Se la persona è svenuta, chiamare l'addetto ai soccorsi che dovrà metterlo in posizione di sicurezza e monitorargli il respiro
- In caso di inalazione del fumo : Indossare DPI ai sensi del § 8 e rimuovere la persona dal fumo locale. Allontanare la persona dai fumi e far respirare aria fresca. In caso di irritazione persistente delle vie respiratorie, contattare un medico o gli operatori del pronto soccorso, che decideranno le misure da adottare.
- In caso di contatto con pelle ed abiti : Sciacquare la pelle con acqua; rimuovere gli abiti contaminati e lavarli.
- In caso di contatto con gli occhi : Sciacquare con un lavaocchi o con acqua corrente; nel caso in cui l'irritazione, il dolore o altra difficoltà appaia e persista per oltre un'ora, consultare un oculista
- In caso di ingestione : No procurare vomito, bere o mangiare. Contattare un medico o gli operatori del pronto soccorso, che decideranno le misure da adottare.
- In caso di rossore e bruciore : In caso di rossore e bruciore, raffreddare con acqua fredda senza far entrare in contatto diretto, per 15 minuti. In caso di bruciori più intensi (In case of a more intense burn (pustole, ustioni, su un'area estesa) consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- da inalazione di fumo : In caso di esposizione prolungata e/o consistente sovradosaggio: Irritazione delle mucose delle vie respiratorie, tosse, difficoltà respiratorie sotto sforzo, tachicardia ; vomito; vertigini.
- da inalazione di polvere : Tosse e difficoltà respiratorie
- da contatto degli occhi : con la polvere: Leggera irritazione temporanea, irrigazione con il fumo: Irritazione delle mucose oculari, lacrimazione e congiuntivite.
- da ingestione massiva di polvere : Irritazione delle mucose della bocca, vomito, diarrea, dolore addominale, difficoltà
- da contatto della pelle : Irritazione della pelle per contatto prolungato

Effetti ritardati : Una esposizione prolungata cronica di fumo potrebbe causare enfisema

4.3 Intervento medico immediato e trattamento speciale

- Intervento medico immediato : Trattare sintomaticamente
- controindicazioni : non disponibile
- Antidoti : non disponibile
- Attrezzatura sul sito di applicazione : Si consiglia di posizionare un lavaocchi e un dressaggio sul sito di applicazione

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione consigliati : Acqua (trattenere l'acqua di spegnimento e seguire le indicazioni sullo smaltimento) Polvere multiuso ABC.
- Mezzi di estinzione sconsigliati : Schiume emulsionanti o stabilizzanti organici, sabbia

- 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela** : La reazione fumogena è esotermica.
Potenziale rilascio di gas tossici
La polvere può attivare la combustione in caso degli incendi

- 2.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi** : Nel caso in cui i contenitori vengano spenti o raffreddati con acqua, evitare lo scarico dell'acqua nell'ambiente.
Attrezzatura per l'autorespirazione.

SEZIONE 6 : PROVVEDIMENTI IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

<p align="center">SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n° 1907/2006 Appendice II modificato</p>	<p>Data di emissione: 31/12/2013</p>
<p align="center">FUMAGRI® HA</p>	<p>Data dell'ultima revisione: 31/12/2013</p>

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Precauzioni : Aerare o ventilare il locale per evitare la formazione di una nube di polvere
Rimuovere tutte le fonti di accensione, scintille e hot spot
- Protezione personale : Indossare guanti e maschera anti-polvere o una mascherina naso/bocca dotata di filtro tipo P (polvere)
Indossare indumenti di protezione

- 6.2 Precauzioni ambientali : Evitare lo sversamento del prodotto nel terreno o in corsi d'acqua, nelle tubature o nella rete fognaria

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Metodo di contenimento : Nessuno
- tecniche di bonifica : Raccogliere il prodotto aspirandolo, e quindi smaltendolo in conformità alle leggi in vigore

- 6.4 Riferimento ad altre sezioni : Manipolazione : § 7
Misure di protezione individuale §8
Trattamento dei rifiuti §13

SEZIONE 7 : MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Precauzioni da adottare : Non usare il prodotto direttamente su moquette o linoleum, o nelle immediate vicinanze di abiti, tendaggi o affini; tenere ogni materiale infiammabile o combustibile oltre un raggio di 1.50 m dal prodotto.
Negli ambienti destinati al bestiame, tenere la paglia oltre un raggio di 1.50 m dal prodotto; posizionare le dosi in un contenitore sicuro di acciaio inossidabile
Se il locale da trattare si trova in una zona EXAT (atmosfera esplosiva), considerare la natura del locale EXAT, e – se necessario – sospendere temporaneamente il carattere esplosivo dell'area con appropriate misure, per tutta la durata dell' utilizzo del prodotto.
Non usare in locali molto polverosi (con nuvole di polvere opaca) o in presenza di vapori infiammabili.
Non entrare nel locale mentre è in corso il trattamento.

- Applicazione : Disconnettere il rivelatore di fumo e fermare la ventilazione.
Chiudere tutti gli accessi al locale all'inizio dell'esperimento.
Posizionare le dosi su un supporto resistente alle alte temperature e al fuoco (terracotta).
Abbandonare il locale prima della diffusione dei fumi.
Indicare, agli accessi al locale, che esso è attualmente trattato e che l'ingresso è interdetto.
Nel caso sia necessario entrare nei locali mentre è in corso il trattamento, indossare guanti, tuta completa da lavoro e maschera (vedi §8)
Se il fumo è visibile dall'esterno, informare i vicini per evitare allarmismi alla vista del fumo. Se necessario, particolarmente in un'area ad alta densità industriale o urbana, informare i vigili del fuoco sulla data e la durata del trattamento.
Assicurarsi che le dosi utilizzate siano fredde prima del loro smaltimento

- Igiene professionale : Non mangiare, bere o fumare nelle zone di lavoro
Lavare le mani dopo l'uso
togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Immagazzinamento sicuro : Conservare in ambienti correttamente ventilati e temperati, tenuti a temperatura ambiente (intervallo ideale: 15°C - 25°C) e protetti dall'umidità.
Se possibile, conservare in un'area dotata di un serbatoio di raccolta per acque di spegnimento.
Conservare lontano da ogni fonte di calore
Conservare il prodotto nel contenitore originale, sigillato ermeticamente
Conservare lontano da cibo e mangimi.
Conservare lontano da materiali infiammabili

- 7.3 Usi finali specifici : nessuno

SEZIONE 8 : CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

1.1 Parametri di controllo

Limite di esposizione occupazionale : nessuno

Limite di esposizione ai gas rilasciati dai fumi:

SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato		Data di emissione: 31/12/2013
FUMAGRI® HA		Data dell'ultima revisione: 31/12/2013

		Ammoniaca CAS n°7664-41-7		Ossido di azoto CAS n°10102-43-9		monossido di carbonio CAS n°630-08-0		diossido di azoto CAS n°10102-44-0	
		mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	ppm	ppm	mg/m³	ppm
Italia	8 ore	14	20	30	25	-	-	-	-
	15 minuti	36	50	-	-	-	-	-	-
UE	8 ore	14	-	-	-	23	-	-	0.2
	15 minuti	36	-	-	-	117	-	-	-

Indicatori biologici di esposizione : nessuno

Procedure per il monitoraggio consigliato : Controllo dell'atmosfera delle aree di lavoro dopo il trattamento;
Dopo l'aerazione/ventilazione, l'atmosfera dei locali torna alla normalità.
In caso di locali ristretti, che non possono essere sufficientemente areati, controllare la concentrazione di ammoniaca con una pompa tipo.

DNEL

ammonio de nitrato CAS n°6484-52-2

Lavoratori :
DNEL(longo periodo / orale): irrelevante
DNEL(longo periodo / cutaneo) : 21.3 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / inalazione): 37.6 mg/m³

Popolazione :
DNEL(longo periodo / orale) : 12.8 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / cutaneo) : 12.8 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / inalazione): 11.1 mg/m³

Acide glycolique CAS n°79-14-1

Lavoratori :
DNEL(longo periodo / orale/systemic) : 57.69 mg/kg pc/ giorno
DNEL(longo periodo / inalazione /local): 1.53 mg/m³
DNEL(longo periodo / inalazione /systemic): 10.56 mg/m³
DNEL(breve periodo / inalazione /local): 9.2 mg/m³

Popolazione :
DNEL(longo periodo / orale /systemic) : 0.75 mg/kg/ giorno
DNEL(breve periodo / cutaneo /local) : 28.85 mg/kg pc/ giorno
DNEL(breve periodo / inalazione /systemic): 2.3 mg/m³
DNEL(longo periodo / inalazione /systemic): 2.6 mg/m³

PNEC

Acide glycolique CAS n°79-14-1

Aquatique
PNEC freshwater 0.0321 mg/L
PNEC marine water 0.0031mg/L
PNEC intermittent releases 0.312 mg/L

Sediment
PNEC freshwater 0.115 mg/kg ww
PNECmarine 0,0115 mg/kg ww

PNEC Soli 0.007mg/kg ww
PNEC stp 7 mg/L

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Durante l'utilizzo del prodotto, allontanare tutti i materiali infiammabili.
Indicare ad ogni ingresso che è in corso il trattamento.
Proibire l'accesso ai locali durante il trattamento.
Al termine del periodo di applicazione, ventilare meccanicamente le aree di lavoro per un minimo di 1 ora al fine di ottenere il 90% di ricambio d'aria per l'ambiente.

Protezione per occhi/volto : Nessun dispositivo di protezione individuale è richiesto per applicare il prodotto in condizioni normali.
Indossare occhiali in caso di rilascio di polveri.

Protezione della pelle/ delle mani : Se la polvere deve venire in contatto diretto con le mani, indossare guanti di gomma integri (limite di utilizzo: contatto occasionale; dopo l'uso, buttare i guanti sporchi senza lavarli per il riutilizzo).
Qualora fosse assolutamente necessario entrare nel locale durante il trattamento, indossare indumenti di protezione (tuta con cappuccio protettivo) e guanti.

SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 31/12/2013
FUMAGRI® HA	Data dell'ultima revisione: 31/12/2013

Protezione delle vie respiratorie	: Nessun dispositivo di protezione individuale è richiesto per l'applicazione del prodotto in condizioni normali. Qualora fosse assolutamente necessario entrare nel locale durante il trattamento, indossare una maschera a pieno facciale dotata di filtro ABEK (classe 2) + P (classe 3). Restare nel locale solo per un intervallo temporale molto breve (massimo 1 minuto). Nel caso di rischio di inalazione della polvere, ad esempio dopo un rilascio accidentale, indossare una maschera anti-polvere o una mezza maschera dotata di filtro per polveri del tipo P classe 2 (limite di utilizzo del filtro: esaurimento del tempo; consultare il fornitore del filtro; vedi anche lo standard EN 141).
Pericoli termici	: Per rimuovere le dosi al termine dell'applicazione è consigliabile indossare guanti termici.

SEZIONE 9 : PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto / forma	: Polvere sottile e fluida (aspetto farinoso)
Colore	: Bianco-beige (biancastro)
Odore	: Odore leggero, non aggressivo
Soglia olfattiva	: Non disponibile
pH (1% in acqua 20°C)	: Tra 4,6 e 5,7
Punto di fusione/punto di congelamento	: Non applicabile
Punto di infiammabilità	: Non applicabile
Tasso di evaporazione	: Non applicabile
Infiammabilità	: Non infiammabile (metodo EEC A10)
Limiti inferiore di esplosività	: Non disponibile
Limiti superiore di esplosività	: Non disponibile
Densità di vapore	: Non disponibile
Densità	: pestato : 0,65 : non compattato : 0,49
Solubilità	: In acqua : Parziale (componenti idrosolubili) : In altri solventi : Non disponibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	acido Idrossilacetico : -1,11
Temperatura di auto-accensione	: 213,8°C (méthode CEE A16)
Temperatura di decomposizione	: Non disponibile
Viscosità	: Non applicabile
Proprietà esplosive	: Non esplosivo (metodo EEC A14)
Proprietà ossidanti	: Non ossidante (metodo EEC A17)

9.2 Altre informazioni

Classe di esplosione della polvere	: St1
temperatura minima di accensione in aria	: 510°C
Densità relativa (22.8°C)	: 1,58
Corrosive per i metalli	: Non corrosive (metodo UNO C1)

SEZIONE 10 : STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività	: Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio. La reazione fumogena è esotermica
10.2 Stabilità chimica	: Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	: Nessuna reazione pericolosa nota
10.4 Condizioni da evitare	: Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio.

SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 31/12/2013
FUMAGRI® HA	Data dell'ultima revisione: 31/12/2013

- 10.5 Materiali incompatibili : Nessuno materiale incompatibile conosciuto
- 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : Rilascio di ossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio, ammoniaca, durante la reazione fumogena

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

- Tossicità acuta : Nessun dato sperimentale disponibile
- acido idrossiacetico : LD₅₀ (orale) ratto : 1938 mg/kg
LC₅₀ (inalazione) ratto femelle /4 o : > 5.2 mg/l
LC₅₀ (inalazione) ratto maschio: 3,6 mg/l
- nitrato d'ammonio : LD₅₀ (orale) ratto : 2950mg/kg
LD₅₀ (cutaneo) ratto: >5000 mg/kg
LC₅₀ (inalazione) ratto : > 88.8 mg/l
- Irritazione : Moderatamente irritante per gli occhi (OCDE n°405)
- Corrosività : Il prodotto non è corrosivo per la pelle
- Sensibilizzazione : Il prodotto non contiene alcun ingrediente sensibilizzante.
- Tossicità a dose ripetuta : Nessun dato sperimentale disponibile; data la sua composizione, la polvere fumogena non ha un effetto pericoloso ritardato o cronico. In caso di esposizione cronica al fumo, potrebbe intervenire enfisema.
- cancerogeni - mutageni - tossici per la riproduzione : Il prodotto non contiene alcun ingrediente cancerogenicità, mutagenicità, tossicità riproduttiva conosciuta

SEZIONE 12 : INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1 Ecotossicità : Nessun dato sperimentale disponibile
- Acido Idrossiacetico : LC₅₀ Pimephales promelas/96 o: 164 mg/l
EC₅₀ daphnia magna /48 o : 141 mg/l
- nitrato d'ammonio : CL₅₀ pesce/48 o: 74-102 mg/l
CE₅₀ Daphnia magna: 555 mg/l
CE₅₀ Algae: 83 mg/l
- 12.2 Persistenza e degradabilità : Facilmente biodegradabile
- 12.3 Potenziale di bioaccumulo : non disponibile
- 12.4 Mobilità : Koc: 1
- 12.5 Risultati della valutazione PBT : non disponibile
- 12.6 Altri effetti dannosi : nessuno

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti
- prodotto non utilizzato : Smaltire o riciclare secondo le regolamentazioni ufficiali EC o a quelle nazionali, tramite un'azienda riconosciuta;
Rifiuto pericoloso
- Imballaggio : Eliminazione dei rifiuti di imballaggio utilizzato non pericolosi.
- Precauzioni particolari : No
- Disposizioni regolamentative EC : European Commission decision n° 2000/532/CE "del 03 Maggio 2000 che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi.



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 31/12/2013
	Data dell'ultima revisione: 31/12/2013

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID/IMDG/OACI-IATA :

Non classificato per il trasporto secondo i criteri di classificazione della normativa internazionale sul trasporto di merci pericolose.

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

1.2 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

Direttiva 98/24/CE del Consiglio del 7 aprile 1998 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro

Regolamento UE 2037/2000 (sostanze che riducono lo strato di ozono) :

Regolamento UE 850/2004 (relativo agli inquinanti organici persistenti) :

Regolamento UE 689/2008 (esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose) :

Direttiva 96/82/CEE (SEVESO II) :

Autorizzazione (ai sensi del titolo VII regolamento EC n°1907/2006) :

Restrizione (ai sensi del titolo VIII EC n°1907/2006) :

non pertinente

non pertinente

non pertinente

non pertinente

non pertinente

Nitrato d'ammonio (n°58)

Regolamentazioni nazionali

Registrazione del Presidio Medico Chirurgico AIC n°19962

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

no disponibile

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

Scopo dell'ultima revisione : 1ª versione

Acronimi utilizzati :
PNEC : Predicted No Effect Concentration
DNEL : derived no-effect level
PBT : Persistent, Bioaccumulative, and Toxic
vPvB : very Persistent and very Bioaccumulative

Fonti per la documentazione : Scheda di sicurezza creata usando dati da:
Prove chimico-fisiche e studio sul rischio da esposizione condotto sul prodotto.
Schede di sicurezza degli ingredienti.
Scheda di sicurezza INRS ED 98.
INRS documentary notes ED 984

Formulazione delle frasi di rischio per i componenti menzionati nella sezione 3 :
R8 : Può provocare l'accensione di materie combustibili
R20 : Nocivo per inalazione
R34 : Provoca ustioni
R36 : Irritante per gli occhi
H272 : Può aggravare un incendio; comburente
H314 : Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 : Provoca gravi lesioni oculari.
H319 : provoca grave irritazione oculare
H332 : Nocivo se inalato.

Formazione suggerita : Formazione sulla sicurezza per i prodotti chimici biocidi

classificazione della miscela regolamento EC n°1272/2008 : non disponibile

"IMPORTANTE: Questa scheda di sicurezza integra le istruzioni tecniche per l'uso ma non le sostituisce. Tutte le informazioni e i suggerimenti sono forniti in buona fede e rappresentano fedelmente lo stato attuale della conoscenza. Gli utilizzatori sono responsabili di verificare e convalidare in anticipo l'utilizzo del prodotto nelle condizioni richieste e di riportare ogni osservazione. Gli utilizzatori sono inoltre informati sui potenziali rischi che occorrono qualora il prodotto venga usato per scopi diversi da quello cui è destinato. Questa scheda non esonera in alcun modo l'utente dal conoscere e applicare tutte le regolamentazioni vigenti che disciplinano la sua attività. Egli sarà l'unico responsabile dell'adozione delle necessarie precauzioni durante l'impiego del prodotto. Le disposizioni di legge menzionate hanno il solo scopo di aiutare l'utente nel cumplimiento dei suoi obblighi per quanto riguarda l'uso di un prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere considerata esaustiva. Essa non esonera l'utente dal garantire il proprio assoggettamento ad altri obblighi, a causa dei test non menzionati, che disciplinano la conservazione o l'uso del prodotto per il quale egli è l'unico responsabile".



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 01/24/2006
FUMISPORE OPP	Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ

Identificatore del prodotto : **FUMISPORE OPP**

Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela : Polvere fumogena battericida e fungicida
Disinfezione dell'aria di locali vuoti di trasformazione e di conservazione di alimenti e di prodotti lattiero-caseari (TP04)

Usi sconsigliati : Eseguire il trattamento lontano da esseri umani e animali.
Eseguire il trattamento non in presenza di cibo e/o mangimi.

Identificazione della società:
Produttore:
LCB
71260 LA SALLE (F)
Tél. : +33 (0)3.85.36.81.00
Fax. : +33 (0)3.85.36.01.28
Autore Scheda di Sicurezza: lds@lcb.fr

Numero telefonico di emergenza : ORFILA (INRS) : +33 (0)1.45.42.59.59
Base Nationale des Produits et Compositions : +33 (0)3.83.32.36.36 (24h/24h)
Italia : Centro Antiveleni (Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda-Milano): +39 02 66101029 (24/24o)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela Il prodotto è classificato in accord alla direttiva 1999/45/CE – IRRITANTE

2.2 Elementi dell'etichetta

Simbolo di pericolo : Xi : IRRITANTE

Frase di rischio : R 36/37/38: Irritante per gli occhi, la via respiratoria e la pelle.

Consigli di prudenza : S23.4: Non respirare i fumi.
S26: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S37 : Indossare guanti idonei



Xi : IRRITANTE

2.3 Altri pericoli

Rilascio di ossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio, ammoniaca e acido cianidrico, durante la reazione fumogena.
La polvere fumogena può attivare la combustione durante un incendio
In presenza di piante verdi, rischio di fitotossicità.
In caso di dispersione della polvere in acqua, rischio acuto per la fauna.
In caso di trattamento di locali contenenti acquari o vasche di allevamento di pesci scoperte, rischio di intossicazione dei pesci.
Rimozione di dosi dopo l'utilizzo: rischio di incendio in caso di tempo d'attesa insufficiente.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sostanze pericolose per la salute o l'ambiente:

componenti	%	numero di registrazione Reg. CE 1907/2006	N°INDEX	N°CE	N°CAS	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione Reg. UE 1272/2008
2-fenilfenolo	10-20	01-2119511183-53	604-020-00-6	201-993-5	90-43-7	Xi R36/37/38 N R50	skin irrit. 2 H315 Eye Irrit. 2 H 319 STOT SE 3 H335 aquatic acute 1 H400
nitrato d'ammonio	>20	01-2119490981-27	-	229-347-8	6464-52-2	Xi R36 O R8	ox. Solid 3 H272 eye Irr. 2 H319

Sostanza con limite di esposizione occupazionale : Nessuna
Sostanze PBT o vPvB : Nessuna
Sostanze candidate all'allegato 14 di regolamento EC n°1907/2006 : Nessuna
Testo completo delle pertinenti indicazioni di pericolo e frasi R : *sezione 16*



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 01/24/2006
FUMISPORE OPP	Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Misure di primo soccorso

- Cure mediche immediate richieste : Se la persona è svenuta, chiamare l'addetto ai soccorsi che dovrà metterlo in posizione di sicurezza e monitorargli il respiro
- In caso di inalazione dei fumi : Indossare DPI ai sensi del § 8 e rimuovere la persona dal fumo locale. Allontanare la persona dai fumi e far respirare aria fresca. In caso di irritazione persistente delle vie respiratorie, contattare un medico o gli operatori del pronto soccorso, che decideranno le misure da adottare.
- In caso di contatto con pelle ed abiti : Sciacquare la pelle con acqua; rimuovere gli abiti contaminati e lavarli.
- In caso di contatto con gli occhi : Sciacquare con un lavaocchi o con acqua corrente; nel caso in cui l'irritazione, il dolore o altra difficoltà appaia e persista per oltre un'ora, consultare un oculista
- In caso di ingestione : Non procurare vomito, bere o mangiare. Contattare un medico o gli operatori del pronto soccorso, che decideranno le misure da adottare.
- In caso di rossore e bruciore : In caso di rossore e bruciore, raffreddare con acqua fredda senza far entrare in contatto diretto, per 15 minuti. In caso di bruciori più intensi (In case of a more intense burn (pustole, ustioni, su un'area estesa) consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

effetti sia acuti

- da inalazione di fumo : In caso di esposizione prolungata e/o consistente sovradosaggio: irritazione delle mucose delle vie respiratorie, tosse, difficoltà respiratorie sotto sforzo, tachicardia; vomito; vertigini.
- da inalazione di polvere : Tosse e difficoltà respiratorie
- da contatto degli occhi: con la polvere: Leggera irritazione temporanea, irrigazione
con il fumo: Irritazione delle mucose oculari, lacrimazione e congiuntivite.
- da ingestione massiva di polvere : Irritazione delle mucose della bocca, vomito, diarrea, dolore addominale, difficoltà
- da contatto della pelle : Irritazione della pelle per contatto prolungato

Effetti ritardati

Una esposizione prolungata cronica di fumo potrebbe causare enfisema

4.3 Intervento medico immediato e trattamento speciale

- Intervento medico immediato : Trattare sintomaticamente
- controindicazioni : non disponibile
- Antidoti : non disponibile
- Attrezzatura sul sito di applicazione : Si consiglia di posizionare un lavaocchi e un dressa sul sito di applicazione

5. MISURE ANTINCENDIO

- Mezzi di estinzione consigliati : Acqua (trattenere l'acqua di spegnimento e seguire le indicazioni sullo smaltimento) Polvere multiuso ABC.
- Mezzi di estinzione sconsigliati : Schlume emulsionanti o stabilizzanti organici, sabbia
- Pericoli speciali derivanti dalla miscela : La reazione fumogena è esotermica.
Potenziale rilascio di gas tossici
La polvere può attivare la combustione in caso degli incendi
- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi : Nel caso in cui i contenitori vengano spenti o raffreddati con acqua, evitare lo scarico dell'acqua nell'ambiente.
Attrezzatura per l'autorespirazione.



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 01/24/2006
	Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	:	Aerare o ventilare il locale per evitare la formazione di una nube di polvere Rimuovere tutte le fonti di accensione, scintille e hot spot Indossare guanti e maschera anti-polvere o una mascherina naso/bocca dotata di filtro tipo P (polvere) Indossare indumenti di protezione
Precauzioni ambientali	:	Evitare lo sversamento del prodotto nel terreno o in corsi d'acqua, nelle tubature o nella rete fognaria
Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica	:	Metodo di contenimento : Nessuno tecniche di bonifica: Raccogliere il prodotto aspirandolo, e quindi smaltendolo in conformità alla legge in vigore Controindicazione : Nessuno
Riferimento ad altre sezioni	:	Manipolazione : § 7 Misure di protezione individuale §8 Trattamento dei rifiuti §13

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni da adottare	:	Non usare il prodotto direttamente su moquette o linoleum, o nelle immediate vicinanze di abiti, tendaggi o affini; tenere ogni materiale infiammabile o combustibile oltre un raggio di 1.60 m dal prodotto. Se il locale da trattare si trova in una zona EXAT (atmosfera esplosiva), considerare la natura del locale EXAT, e – se necessario – sospendere temporaneamente il carattere esplosivo dell'area con appropriate misure, per tutta la durata dell' utilizzo del prodotto. Non usare in locali molto polverosi (con nuvole di polvere opaca) o in presenza di vapori infiammabili. Non entrare nel locale mentre è in corso il trattamento.
Applicazione	:	Disconnettere il rivelatore di fumo e fermare la ventilazione. Chiudere tutti gli accessi al locale all'inizio dell'esperimento. Posizionare le dosi su un supporto resistente alle alte temperature e al fuoco (terracotta). Abbandonare il locale prima della diffusione dei fumi. Indicare, agli accessi al locale, che esso è attualmente trattato e che l'ingresso è interdetto. Nel caso sia necessario entrare nei locali mentre è in corso il trattamento, indossare guanti, tuta completa da lavoro e maschera (vedi §8) Se il fumo è visibile dall'esterno, informare i vicini per evitare allarmismi alla vista del fumo. Se necessario, particolarmente in un'area ad alta densità industriale o urbana, informare i vigili del fuoco sulla data e la durata del trattamento. Assicurarsi che le dosi utilizzate siano fredde prima del loro smaltimento
Igiene professionale	:	Non mangiare, bere o fumare nelle zone di lavoro Lavare le mani dopo l'uso togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti correttamente ventilati e temperati, tenuti a temperatura ambiente (intervallo ideale: 15°C - 25°C) e protetti dall'umidità.
Se possibile, conservare in un'area dotata di un serbatoio di raccolta per acque di spegnimento.
Conservare lontano da ogni fonte di calore
Conservare il prodotto nel contenitore originale, sigillato ermeticamente
Conservare lontano da cibo e mangimi.
Conservare lontano da materiali infiammabili

7.3 Usi finali specifici

nessuno



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato		Data di emissione: 01/24/2006
FUMISPORE OPP		Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Limite di esposizione occupazionale (Italia): nessuno

Limite di esposizione ai gas rilasciati dai fumi:

Italia

ammoniaca : 14 mg/m³ in 8 ore
38 mg/m³ in 15 minuti

DECRETO 26 febbraio 2004 del Ministri del lavoro, delle politiche Sociali e della Salute

ossido di azoto 30 mg/m³ in 8 ore

UE

ammoniaca : VME : 14 mg/m³ in 8 ore – VLCT 36 mg/m³

monossido di carbonio: VME : 23mg/m³ in 8 ore

Indicatori biologici di esposizione : nessuno

Procedure per il monitoraggio consigliato : Controllo dell'atmosfera delle aree di lavoro dopo il trattamento:
Dopo l'aerazione/ventilazione, l'atmosfera del locali torna alla normalità.
In caso di locali ristretti, che non possono essere sufficientemente areati, controllare la concentrazione di ammoniaca con una pompa tipo.

DNEL /PNEC ammonio de nitrato : Lavoratori :
DNEL(longo periodo / orale): Non applicabile
DNEL(longo periodo / cutaneo) : 21.3 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / inalazione): 37.8 mg/m³
Popolazione :
DNEL(longo periodo / orale) : 12.8 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / cutaneo) : 12.8 mg/kg/giorno
DNEL(longo periodo / inalazione): 11.1 mg/m³

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Durante l'utilizzo del prodotto, allontanare tutti i materiali infiammabili.
Indicare ad ogni ingresso che è in corso il trattamento.
Proibire l'accesso ai locali durante il trattamento.
Al termine del periodo di applicazione, ventilare meccanicamente le aree di lavoro per un minimo di 1 ora al fine di ottenere il 90% di ricambio d'aria per l'ambiente.

Misure di protezione individuale :

Protezione per occhi/volto: Nessun dispositivo di protezione individuale è richiesto per applicare il prodotto in condizioni normali.
Indossare occhiali in caso di rilascio di polveri.

Protezione della pelle/ delle mani: Se la polvere deve venire in contatto diretto con le mani, indossare guanti di gomma integri (limite di utilizzo: contatto occasionale; dopo l'uso, buttare i guanti sporchi senza lavarli per il riutilizzo).
Qualora fosse assolutamente necessario entrare nel locale durante il trattamento, indossare indumenti di protezione (tuta con cappuccio protettivo) e guanti.

Protezione delle vie respiratorie: Nessun dispositivo di protezione individuale è richiesto per l'applicazione del prodotto in condizioni normali.
Qualora fosse assolutamente necessario entrare nel locale durante il trattamento, indossare una maschera a pieno facciale dotata di filtro ABEK (classe 2) + P (classe 3). Restare nel locale solo per un intervallo temporale molto breve (massimo 1 minuto).
Nel caso di rischio di inalazione della polvere, ad esempio dopo un rilascio accidentale, indossare una maschera anti-polvere o una mezza maschera dotata di filtro per polveri del tipo P classe 2 (limite di utilizzo del filtro: esaurimento del tempo; consultare il fornitore del filtro; vedi anche lo standard EN 141).

Pericoli termici : Per rimuovere le dosi al termine dell'applicazione è consigliabile indossare guanti termici.

controlli dell'esposizione ambientale non disponibile



SCHEDA DI SICUREZZA
regolamento EC n°1807/2006 Appendice II modificato

Data di emissione:
01/24/2006

FUMISPORE OPP

Data dell'ultima revisione:
09/29/2011

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto / forma	:	Polvere sottile e fluida (aspetto farinoso)
Colore	:	bianco leggermente cangiante
Odore	:	irritante
Soglia olfattiva	:	Non disponibile
pH, (1% in acqua 20°C)	:	6, 3 ± 0,2
Punto di fusione/punto di congelamento	:	Non applicabile
Punto di infiammabilità	:	Non applicabile
Tasso di evaporazione	:	Non applicabile
Inflammabilità	:	Non infiammabile (méthode EEC A10)
Limiti inferiore di esplosività	:	Non disponibile
Limiti superiore di esplosività	:	Non disponibile
Densità di vapore	:	Non disponibile
Densità relativa	:	0.71 - 0.87 g/mL 0.52 - 0.70 g/mL
Solubilità		
In acqua	:	Parziale (componenti idrosolubili)
In altri solventi	:	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione n-octanolo/acqua) 2-fenilfenolo	:	3,18
Temperatura di accensione o auto-accensione	:	246°C (méthode CEE A16)
Temperatura di decomposizione	:	Non disponibile
Viscosità	:	Non applicabile
Proprietà esplosive	:	Non esplosivo (méthode EEC A14)
Proprietà ossidanti	:	Non ossidante (EEC A17)
9.2 Altre informazioni		Classe di esplosione della polvere :St1

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Reattività:	Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio. La reazione fumogena è esotermica
Stabilità chimica:	Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio.
Possibilità di reazioni pericolose:	Nessuna reazione pericolosa nota
Condizioni da evitare:	Prodotto stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio.
Materiali incompatibili:	In casi rari, l'interazione dell'ortofenilfenolo con altre sostanze chimiche può causare una colorazione gialla o rosa delle superfici. Questo accade soprattutto quando reagisce con i polimeri.
Prodotti di decomposizione pericolosi	Rilascio di ossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio, ammoniaca e acido cloridrico, durante la reazione fumogena

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informations sur les effets toxicologiques

Tossicità acuta:	Nessun dato sperimentale disponibile
------------------	--------------------------------------



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato		Data di emissione: 01/24/2006
FUMISPORE OPP		Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

2-fenilfenolo	:	LD ₅₀ (orale) ratto : 2980 mg/kg LD ₅₀ (cutaneo) ratto : >2000 mg/kg
nitrato d'ammonio	:	LD ₅₀ (orale) ratto : 2950 mg/kg LD ₅₀ (cutaneo) ratto : >5000 mg/kg LC ₅₀ (inalazione) ratto : > 88.8 mg/l
Irritazione	:	irritante per gli occhi
Corrosività	:	Il prodotto non è corrosivo per la pelle
Sensibilizzazione	:	Il prodotto non contiene alcun ingrediente sensibilizzante.
Tossicità a dose ripetuta	:	Nessun dato sperimentale disponibile; data la sua composizione, la polvere fumogena non ha un effetto pericoloso ritardato o cronico. In caso di esposizione cronica al fumo, potrebbe intervenire enfisema.
cancerogeni - mutageni - tossici per la riproduzione	:	CIRC : 2-Fenilfenol è stato valutato come non classificabile come cancerogeno per l'uomo (gruppo 3)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Ecotossicità	Nessun dato sperimentale disponibile	
2-fenilfenolo	:	CL ₅₀ (Brachydanio rerio): 2,3 mg/l (96 heures) CL ₁₀₀ (Brachydanio rerio): 9 mg/l (96 heures) CE ₅₀ (daphnia magna): 1,5 mg/l (24 heures) CL ₅₀ (Desmodesmus subspicatus): 0,85 mg/l (72 heures)
nitrato d'ammonio	:	CL ₅₀ pescare/48h: 74-102 mg/l CE ₅₀ Daphnia magna: 555 mg/l CE ₅₀ Algae: 83 mg/l
Persistenza e degradabilità 2-fenilfenolo	:	Biodegradabilità : > 75% (metodo della bottiglia chiusa) Completa eliminazione in 2 giorni nelle alghe
Potenziale di bioaccumulo 2-fenilfenolo	:	LogPow : 3,18 BCF : 70 – 100 (methode QSAR)
Mobilità	:	non disponibile
Risultati della valutazione PBT	:	non disponibile
Altri effetti dannosi	:	nessuno

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Metodi di trattamento dei rifiuti:	Smaltire o riciclare secondo le regolamentazioni ufficiali EC o a quelle nazionali, tramite un'azienda riconosciuta; prodotto non utilizzato : Rifiuto pericoloso Eliminazione dei rifiuti di imballaggio non pericolosi
Precauzioni particolari	La polvere fumogena può attivare la combustione all'epoca di un'eliminazione per incenerimento
Disposizioni regolamentative EC:	European Commission decision n° 2000/532/CE del 03 Maggio 2000 che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Confezionato per il trasporto in confezione Limited Quantity
Imballaggio interno: ≤ 5 kg
Imballaggio esterno: ≤ 30 kg
Trasporto Etichetta :



ADR/RID

UN	Nome di spedizione	classi de pericolo	Gruppo d'imballaggio	pericoli per l'ambiente	precauzioni speciali
UN 1479	solido comburente n.s.a (nitrato d'ammonio)	5.1	III	-	-



SCHEDA DI SICUREZZA regolamento EC n°1907/2006 Appendice II modificato	Data di emissione: 01/24/2006
FUMISPORE OPP	Data dell'ultima revisione: 09/29/2011

IMDG

UN	Nome di spedizione	classi di pericolo	Gruppo d'imballaggio	Inquinante marino	FS/Ems	precauzioni speciali
UN 1479	solido comburente n.s.a (nitrato d'ammonio)	5.1	III	non	F-A, S-Q	-
Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC : no applicabile						

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela**

Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi
Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
Direttiva 98/24/CE del Consiglio del 7 aprile 1998 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
Regolamento (CE) No 396/2005 modificato dal Regolamento CE N° 304/2010 del 9 aprile 2010 che include l'orto-fenilfenolo nell'allegato II dal 1 gennaio 2011
Regolamento UE 2037/2000 (sostanze che riducono lo strato di ozono): non pertinente
Regolamento UE 850/2004 (relativo agli inquinanti organici persistenti): non pertinente
Regolamento UE 689/2008 (esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose): non pertinente
Direttiva 96/82/CEE (SEVESO II): non pertinente
Autorizzazione (ai sensi del titolo VII regolamento EC n°1907/2006): non pertinente
Restrizione (ai sensi del titolo VIII EC n°1907/2006): non pertinente

Regolamentazioni nazionali:

Registrazione presso il ministero della salute n°19238 per il trattamento dei locali vuoti delle aziende alimentari

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: no disponibile**16. ALTRE INFORMAZIONI**

Scopo dell'ultima revisione:	redazione conforme al regolamento (UE) n° 463/2010 modifica delle rubriche: 3, 8, 11, 12, 16
Acronimi utilizzati	PNEC: Predicted No Effect Concentration DNEL: derived no-effect level PBT: Persistent, Bioaccumulative, and Toxic vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative
Fonti per la documentazione:	Scheda di sicurezza creata usando dati da: Prove chimico-fisiche e studio sul rischio da esposizione condotto sul prodotto. Schede di sicurezza degli ingredienti. Scheda di sicurezza INRS ED 98. INRS documentary notes ED 984 - ND 2113 - ND 2065 - ND 2245.
Formulazione delle frasi di rischio per i componenti menzionati nella sezione 3:	R8: Può provocare l'accensione di materie combustibili R36: Irritante per gli occhi R36/37/38: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle H272: Può aggravare un incendio; comburente H315: provoca irritazione cutanea H319: provoca grave irritazione oculare H335: Può irritare le vie respiratorie H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
Formazione suggerita:	Formazione sulla sicurezza per i prodotti chimici biocidi
classificazione della miscela regolamento EC n°1272/2008:	non disponibile

IMPORTANTE: Questa scheda di sicurezza integra le istruzioni tecniche per l'uso ma non le sostituisce. Tutte le informazioni e i suggerimenti sono forniti in buona fede e rappresentano fedelmente lo stato attuale della conoscenza. Gli utilizzatori sono responsabili di verificare e convalidare in anticipo l'utilizzo del prodotto nelle condizioni richieste e di riportare ogni osservazione. Gli utilizzatori sono inoltre informati sui potenziali rischi che occorrono qualora il prodotto venga usato per scopi diversi da quello cui è destinato. Questa scheda non esonera in alcun modo l'utente dal conoscere e applicare tutte le regolamentazioni vigenti che disciplinano la sua attività. Egli sarà l'unico responsabile dell'adozione delle necessarie precauzioni durante l'impiego del prodotto. Le disposizioni di legge menzionate hanno il solo scopo di aiutare l'utente nel compimento dei suoi obblighi per quanto riguarda l'uso di un prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere considerata esaustiva. Essa non esonera l'utente dal garantire il proprio assoggettamento ad altri obblighi, a causa dei test non menzionati, che disciplinano la conservazione e l'uso del prodotto per il quale egli è l'unico responsabile.

Scheda di sicurezza

HALAMID



Scheda di sicurezza del 10/6/2013, revisione 1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- 1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela:
Nome commerciale: HALAMID
Codice commerciale: 18050
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
Uso raccomandato: biocida
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore:
Sede legale: DOX-AL ITALIA S.p.A. - Largo Donegani 2 - 20121 Milano
Sede Amministrativa e Operativa: DOX-AL ITALIA S.p.A. - Via Mascagni 6 - 20884 Sulbiate
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
info@doxal.it
- 1.4. Numero telefonico di emergenza
DOX-AL ITALIA S.p.A. - Tel. 039-6205.1 - Fax 039-6205.400

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

Xn Nocivo
C Corrosivo

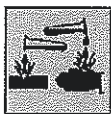
Frase R:

R22 Nocivo per ingestione.
R31 A contatto con acidi libera gas tossico.
R34 Provoca ustioni.
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta



Simboli:

C Corrosivo

Frase R:

R22 Nocivo per ingestione.
R31 A contatto con acidi libera gas tossico.
R34 Provoca ustioni.
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.

Frase S:

S22 Non respirare le polveri.
S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.

Scheda di sicurezza

HALAMID

S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S7 Conservare il recipiente ben chiuso.

Disposizioni speciali:
Nessuna

Note:
Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna

2.3. Altri pericoli
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:
Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazione della sostanza:


Codice commerciale: 18050


Tipo di prodotto ed impiego: biocida

90% - 100% cloramina T (sale di sodio)

Numero Index: 616-010-00-9, CAS: 127-65-1, EC: 204-854-7

Xn,C; R22-31-34-42

 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

 3.2/1B Skin Corr. 1B H314

 3.4.1/1-1A-1B Resp. Sens. 1, 1A, 1B H334

3.2. Miscele

N.A.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non dare nulla da mangiare o da bere.

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

Scheda di sicurezza

HALAMID

- 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).
Trattamento:
Nessuno

SEZIONE 5: Misure antincendio

- 5.1. Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione idonei:
Acqua.
Biossido di carbonio (CO₂).
Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Nessuno in particolare.
- 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.
La combustione produce fumo pesante.
- 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive espresse al punto 7 e 8.
- 6.2. Precauzioni ambientali
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
- 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Lavare con abbondante acqua.
- 6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:

Scheda di sicurezza

HALAMID

- Mantenere lontano da acidi.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali specifici
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
- 8.2. Controlli dell'esposizione
Protezione degli occhi:
Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.
- Protezione della pelle:
Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.
- Protezione delle mani:
Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.
- Protezione respiratoria:
Impiegare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie, es. CEN/FFP-2 o CEN/FFP-3.
- Rischi termici:
Nessuno
- Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

- 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
Consultare specifica tecnica di prodotto.
- | | | |
|--|-------------------------------|------|
| Aspetto e colore: | polvere cristallina bianca | |
| Odore: | debole cloro | |
| Soglia di odore: | N.A. | |
| pH: | 8.0 - 10.3 (5% soluzione) | |
| Punto di fusione/congelamento: | si decompone | |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | | N.A. |
| Inflammabilità solidi/gas: | non determinato | |
| Limite superiore/inferiore d'inflammabilità o esplosione: | | N.A. |
| Densità dei vapori: | non pertinente | |
| Punto di infiammabilità: | 192 ° C | |
| Velocità di evaporazione: | N.A. | |
| Pressione di vapore: | non determinato | |
| Densità relativa: | 1430 kg/m ³ | |
| Idrosolubilità: | 150 g/l (25°C) | |
| Solubilità in olio: | etanolo (25°C): 75 g/l (20°C) | |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | non determinato | |
| Temperatura di autoaccensione: | non determinato | |
| Temperatura di decomposizione: | N.A. | |
| Viscosità: | N.A. | |
| Proprietà esplosive: | non determinato | |
| Proprietà comburenti: | non determinato | |

Scheda di sicurezza

HALAMID

9.2. Altre informazioni

Consultare specifica tecnica di prodotto.

Miscibilità: N.A.

Liposolubilità: N.A.

Conducibilità: N.A.

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza:

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto 1000 mg/kg

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta;

b) corrosione/irritazione cutanea;

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

e) mutagenicità delle cellule germinali;

f) cancerogenicità;

g) tossicità per la riproduzione;

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;

j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci 31 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie 4.5 mg/kg - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuno

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

Scheda di sicurezza

HALAMID

- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6. Altri effetti avversi
Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto



- 14.1. Numero ONU
ADR-UN Number: 3263
IATA-UN Number: 3263
IMDG-UN Number: 3263
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
ADR-Shipping Name: SOLIDO ORGANICO CORROSIVO, BASICO, N.A.S.
IATA-Shipping Name: SOLIDO ORGANICO CORROSIVO, BASICO, N.A.S.
IMDG-Shipping Name: SOLIDO ORGANICO CORROSIVO, BASICO, N.A.S.
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
ADR-Class: 8
ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80
IATA-Class: 8
IATA-Label: 8
IMDG-Class: 8
- 14.4. Gruppo d'imballaggio
ADR-Packing Group: III
IATA-Packing group: III
IMDG-Packing group: III
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
ADR-Inquinante ambientale: No
IMDG-Marine pollutant: No
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
ADR-Subsidiary risks: -
ADR-S.P.: 274
ADR-Codice di restrizione in galleria: (E)
IATA-Passenger Aircraft: 822
IATA-Subsidiary risks: -
IATA-Cargo Aircraft: 823
IATA-ERG: 8L
IMDG-EMS: F-A , S-B
IMDG-Subsidiary risks: -
IMDG-Storage category: Category A
IMDG-Storage notes: Keep as cool as reasonably practicable
- 14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC
N.A.

Scheda di sicurezza

HALAMID

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

- 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro)
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

- Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

- 15.2. Valutazione della sicurezza chimica
No

SEZIONE 16: Altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

- R22 Nocivo per ingestione.
R31 A contatto con acidi libera gas tossico.
R34 Provoca ustioni.
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.

H302 Nocivo se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE.

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical

Scheda di sicurezza

HALAMID

	Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).
N.A.:	N.A.
N.D.:	

Scheda di sicurezza

Nome Commerciale: NEOPREDISAN 135-1

Data di Stampa: 21.12.2013

Data di Revisione: 21.12.2013

Pagina: 1 di 5

1. Denominazione della sostanza/preparato e della società

1.1 Nome commerciale

NEOPREDISAN 135-1

1.2 Impiego

Presidio medico chirurgico ad azione disinfettante per superfici ed attrezzature

1.3 Informazioni Fornitore/Fabbricante

MENNO CHEMIE-VERTRIEB GMBH

Langer Kamp 104, D- 22850 Norderstedt, Deutschland

Telefon : +49(0)40/5253024-26

Telefax : +49(0)40/5253027

E-mail: menno-chemie-gmbh@t-online.de

Telefono di emergenza:

CHEMIFARMA S.p.A. Via Don E. Servadei, 16 - 47100 FORLÌ (FC).

Tel 0543 796464

2. Composizione/informazione sui componenti

Composizione del prodotto

Ingredienti pericolosi:

no. CAS	sostanza	valore	simboli	Frasi "R"
71-23-8	Propan-1-ol	20 - 25 %	F, Xi	R11-41-67
67-63-0	Propan-2-ol	10 - 15 %	F, Xi	R11-36-67
59-50-7	p-Chloro-m-cresol	25 - 30 %	Xn,N	R41-43-50-21/22

3. Identificazione dei pericoli

Indicazione dei pericoli

R 10 Infiammabile.

R 22 Nocivo per ingestione.

R 34 Provoca ustioni.

Consigli di pericolo particolari per l'uomo e l'ambiente

R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.

R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

4. Misure di pronto soccorso

Informazioni generali

Allontanare dall'area di pericolo. In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico. Rimuovere e lavare gli abiti contaminati prima del riutilizzo.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta.

In seguito a contatto con la pelle

Lavare con glicole polietilenico e successivamente con molta acqua.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente gli occhi con molta acqua.

In seguito ad ingestione

In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Indicazioni per il medico

Se ingerito, sottoporre a lavanda gastrica con l'aggiunta di carbone attivo.

5. Misure antincendio

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o schiumogeno

Scheda di sicurezza

Nome Commerciale: NEOPREDISAN 135-1

Data di Stampa: 21.12.2013

Data di Revisione: 21.12.2013

Pagina: 2 di 5

Mezzi di estinzione non appropriati per motivi di sicurezza

Non usare un getto d'acqua in quanto potrebbe disperdere o propagare il fuoco.

Particolare pericolo dovuto a sostanze e a prodotti di combustione

La fiamma produce fumo nero denso contenente prodotti pericolosi (vedere sezione 10).

Particolare attrezzatura di protezione per le operazioni antincendio

In caso di incendio, usare un apparecchio di respirazione integrato.

Ulteriori dati

Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque di spegnimento contaminate che i residui d'incendio.

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Precauzioni individuali

Usare mezzi di protezione personali.

Precauzioni ambientali

Non contaminare la rete idrica con il materiale. Non scaricare il prodotto nelle fogne.

Provvedimenti in caso di spandimento/perdite/fuga di gas

Usare attrezzature di movimentazione meccaniche.

Ulteriori dati

Raccogliere meccanicamente in contenitori adatti per lo smaltimento.

7. Manipolazione e stoccaggio

7.1 Manipolazione

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Provvedere al fine di evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero causare l'accensione dei vapori organici). I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Il prodotto non può essere usato in zone in cui esistano luci non protette o altre sorgenti di fiamma o scintilla.

7.2 Stoccaggio

Stoccaggio-classe: 3 A L

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio: Pavimento senza giunture. Contenitori in polietilene. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi in un ambiente fresco e ben ventilato.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Il prodotto non va manipolato/trasportato/stoccato in condizioni di temperatura superiori a 50°C (104 F / 323 K) ed inferiori a 2 °C (33,1 F / 275 K).

8. Limitazione dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Consigli per l'impostazione degli impianti

8.2 Avviso sui limiti di esposizione

Componenti CAS-Nr.	Limiti di esposizione (EH40) ml/m³	mg/m³	F/ml³	Categoria	Origine
Propan-1-ol 71-23-8	200 250	500 625	-	TWA (8 h) STEL (15 min)	OES OES
Propan-2-ol 67-63-0	400 500	999 1250	-	TWA (8 h) STEL (15 min)	OES OES

BAT-Parametri di controllo (TRGS 903)

Componenti CAS-Nr.	Parametri	BAT-Wert	Unters.- material	Proben.- zeitpunkt
2-Propanolo 67-63-0	Acetone	50 mg/l	U	b

Scheda di sicurezza

Nome Commerciale: NEOPREDISAN 135-1

Data di Stampa: 21.12.2013

Data di Revisione: 21.12.2013

Pagina: 3 di 5

Componenti carcinogenici o mutagenici

Nessuno.

8.3 Protezione individuale

Protezione delle vie respiratorie

Improbabile via di esposizione. Non inalare aerosol. In caso di nebbia o aerosol utilizzare una maschera tipo ABEK-P2.

Protezione delle mani

Utilizzare guanti in policloroprene per periodi di contatto brevi.

Utilizzare guanti in gomma-nitrile, lattice-nitrile per periodi di contatto lunghi.

Non utilizzare guanti di lattice naturale o PVC.

Protezione degli occhi

Usare occhiali protettivi ben chiusi.

Protezione del corpo

Utilizzare stivali in plastico o gomma.

Ulteriori dati

Allontanare e lavare gli abiti contaminati prima di un loro riutilizzo.

Misure generali di protezione ed igiene

Tenere lontano da alimenti, bevande e mangimi.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Aspetto

Forma: liquido
Colore: marrone
Odore: fenolico

9.2 Dati relativi alla sicurezza

		Metodo di determinazione
Valore PH, soluzione al 3% in acqua	ca. 2,7	a 20 °C.
Punto di infiammabilità:	31 °C	DIN 51755
Infiammabilità		
Auto- infiammabilità		
Limiti di esplosività		
Densità:	ca. 1 g/cm ³	a 20 °C.
Solubilità in acqua:	completamente miscibile	g/l

9.3 Ulteriori informazioni

10. Stabilità e reattività

Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille.

Materiali da evitare

Incompatibile con le basi forti e con gli agenti ossidanti

Prodotti di decomposizione pericolosi

ossidi di carbonio

Ulteriori dati

Il calore può liberare gas pericolosi.

11. Informazioni tossicologiche

LD50/orale/su ratto = > 500 mg/kg (OECD Nr. 423, US EPA OPPTS Guideline Nr. 870.1100)

LD50/cutanea/su coniglio = > 2.000 mg/kg (OECD Nr. 402, US EPA OPPTS Guideline Nr. 870.1200)

Dermatite acuta/corrosione = effetti corrosivi (OECD Nr. 404, US EPA OPPTS Guideline Nr. 870.2500)

Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio. (96/21/EWG, US EPA OPPTS Guideline Nr. 870.2600)

Scheda di sicurezza

Nome Commerciale: NEOPREDISAN 135-1

Data di Stampa: 21.12.2013

Data di Revisione: 21.12.2013

Pagina: 4 di 5

12. Informazioni ecologiche

Dati per l'eliminazione

Non contiene sostanze riconosciute come pericolose per l'ambiente o non degradabili in impianti di trattamento di acqua di scolo.

Condotta nei compartimenti dell'ambiente

Danni ecologici non sono conosciuti né prevedibili nelle condizioni di normale utilizzo.

Effetti ecotossici

Questo prodotto non ha effetti eco-tossicologici conosciuti.

Ulteriori dati

Contiene tensioattivo biodegradabile oltre il 90%.

13. Informazioni per lo smaltimento

Codice europeo rifiuto Rifiuti dagli scarti / prodotti inutilizzati:

070699. Rifiuti da processi chimici organici; rifiuti da PFFU di cere, grassi, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici; rifiuti non specificati altrimenti.

Codice europeo rifiuto Rifiuto da scarto di prodotto:

070699. Rifiuti da processi chimici organici; rifiuti da PFFU di cere, grassi, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici; rifiuti non specificati altrimenti.

Codice europeo rifiuto- imballaggio contaminato:

070699. Rifiuti da processi chimici organici; rifiuti da PFFU di cere, grassi, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici; rifiuti non specificati altrimenti.

Smaltimento degli imballaggi contaminati e detersivi raccomandati

Sciogliere abbondantemente con acqua e utilizzare la stessa per la preparazione della soluzione di lavoro.

I materiali ripuliti possono essere consegnati ad impianti per il riciclaggio della plastica.

14. Informazioni per il trasporto

14.1 Trasporto stradale ADR/RID e GGVS/GGVE

ADR/RID: 3

Numero di rischio: 38

Numero UN: 2924

Codice rischio: 3 (8)

Gruppo di imballaggio ADR: III

Indicazioni delle merci LIQUIDO INFIAMMABILE, CORROSIVO, N.A.S., (isopropanolo e n-propanolo soluzione), 3, (8), UN 2924, III.

Note Quantità limitate in accordo a 1.1.3.4 ADR/RID: liquidi non più di 5 litri per confezione interna e non più di 45 litri per confezione.

14.2 Trasporto fluviale

14.3 Trasporto per nave

Numero UN: 2924

EMS: F-E, S-C

Inquinamento marino: mp

Gruppo di imball.: III

Indicazioni delle merci LIQUIDO INFIAMMABILE, CORROSIVO, N.O.S., (isopropanol e n-propanol soluzione), 3, (8), UN 2924, III, ADR

Codice rischio: 3 (8)

GGV Mare/IMDG Pagina: 3346

14.4 Trasporto aereo

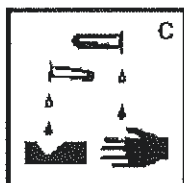
14.5 Trasporti/Dati ulteriori

15. Regolamentazione

15.1 Etichettatura secondo le direttive EG

Pericoli

C-Corrosivo, N-Pericoloso per l'ambiente



Scheda di sicurezza

Nome Commerciale: NEOPREDISAN 135-1

Data di Stampa: 21.12.2013

Data di Revisione: 21.12.2013

Pagina: 5 di 5

Componenti determinanti il pericolo

p-Chloro-m-cresol

Frasi R

- R 10 Infiammabile.
- R 22 Nocivo per ingestione.
- R 34 Provoca ustioni.
- R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.
- R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici. Può causare effetti collaterali a lungo termine nell'ambiente acquatico.
- R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Frasi S

- S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.
- S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
- S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
- S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e chiamare un medico.
- S 37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.

15.2 Regolamentazione Nazionale

contaminante dell'acqua-classe: 2 - pericoloso per le acque

Sensibilizzazione: non provoca ipersensibilità in animali da laboratorio (rel. 96/21 EWG, USA EPA OPPTS Linea guida N. 870.2600).

16. Altre informazioni

Frasi R relative ai componenti

- R 11 Infiammabile.
- R 21/22 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
- R 36 Irritante per gli occhi.
- R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.
- R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Ulteriori informazioni

I dati si basano sul nostro attuale livello di conoscenza. Essi, tuttavia, non costituiscono garanzia delle proprietà dei prodotti né rappresentano il perfezionamento di alcun rapporto legale. Il destinatario del nostro prodotto è il solo responsabile del rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto NUVACID 50

1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' / IMPRESA

1.1 Identificazione della sostanza o preparato

Denominazione commerciale NUVACID 50

N° riferimento

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi consigliati

Insetticida concentrato indicato per disinfestazione di ambienti interni ed esterni

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Ragione Sociale NEWPHARM S.R.L.

Indirizzo Via Tremarende, 24 / B – 35010 S. Giustina in Colle (PD)

Tel / Fax / e-mail Tel: 049.9302876 – Fax: 049.9320087

e-mail: info@newpharm.it

Responsabile della scheda dati di sicurezza: info@newpharm.it

1.4 Numero telefono di emergenza 049.9302876

N° di telefono del Centro Antiveneni: 02.66101029 (Centro Antiveneni Ospedale Niguarda – Milano)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

Classificazione ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE:

Xn; R36, R65, R66, R67

N; R50/53

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R36: irritante per gli occhi

R65: nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione

R66: l'esposizione ripetute può provocare secchezza e screpolature della pelle

R67: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

R50/53: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Principali effetti nocivi: vedi sezioni da 9 a 12.

2.2 Elementi dell'etichetta

Simboli previsti:

Xn - nocivo



Xn

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto

NUVACID 50

N – pericoloso per l'ambiente



Frazi di rischio:

R36: irritante per gli occhi

R65: nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione

R66: l'esposizione ripetute può provocare secchezza e screpolature della pelle

R67: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

R50/53: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di prudenza:

S2: conservare fuori della portata dei bambini

S13: conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S20/21: non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego

S23: non respirare i vapori

S24/25: evitare il contatto con gli occhi

S29: non gettare i residui nelle fognature

S35: non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni

S61: non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

S62: non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

2.3 Altri pericoli

Non presenti

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscele

Nome	Numero CAS Numero CE N. registrazione	Classificazione 67/548/CE	Classificazione CLP ed etichettatura	Conc.
Idrocarburi C11- C14 n-iso-alcani	64742-47-8 926-141-6 01-2119456620-43	Xn; R65, R66	Tossicità aspirazione cat.1 Avvertenza: pericolo Etichette: GHS08 Indicazioni di pericolo: H304	72,2%
Piperonil- butossido	51-03-6 200-076-7	N; R50/53	Acquatica acuta 1 Acquatica cronica 1	14,8%

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto NUVACID 50

tecnico al 94%	01-2119537431-46-0000		Avvertenza: pericolo Etichette: GHS09 Indicazioni di pericolo: H400, H410	
Alcol isodecilico	61827-42-7	Xn; R22, R41	Tossicità orale acuta cat. 4 Danno oculare cat. 1 Avvertenza: pericolo Etichette: GHS05, GHS07 Indicazioni di pericolo: H302, H318	3,6-4%
Alchilbenzensol- fonato di calcio	90194-26-6 250-635-1	Xi; R38, R41	Irritante per gli occhi cat.2 Danno oculare cat. 1 Avvertenza: pericolo Etichette: GHS05, GHS07 Indicazioni di pericolo: H315, H318	3,3-3,6
Tetrametrina tecnica 92%	7696-12-0 231-711-6	N; R50/53	Tossicità acquatica acuta 1 Tossicità acquatica cronica 1 Avvertenza: attenzione Etichette: GHS09 Indicazioni di pericolo: H400, H410	3,1%
Alcool 2- etilesilico	104-76-7 203-234-3	Xi; R36/38	Irritante pelle cat.2 Irritante occhi cat.2 Avvertenza: attenzione Etichette: GHS07 Indicazioni di pericolo: H315, H319	2,4-2,7

Per il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) fare riferimento alla sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Vie di esposizione

- Contatto con la pelle: lavare accuratamente le parti del corpo interessate con abbondante acqua. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
- Contatto con gli occhi: lavare gli occhi con acqua pulita per almeno 15 minuti e rivolgersi al medico oculista.
- Ingestione: sciacquare la bocca solo se l'infortunato è cosciente. Non provocare il vomito. Consultare il medico. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a persone prive di conoscenza.
- Inalazione: portare la persona infortunata lontano dal luogo di esposizione in luogo ben ventilato, se si manifestano sintomi di malessere consultare il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- N.D.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto**NUVACID 50**

- Vedi alla sezione 4.1.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione appropriati: anidride carbonica, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiuma resistente all'alcool.
- Informazioni sui mezzi di estinzione appropriati: non rilevanti.
- Mezzi di estinzione non appropriati: getti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- La combustione provoca la formazione di ossidi di carbonio e altri fumi tossici.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Devono essere prese misure adeguate affinché gli agenti estinguenti contaminati non si disperdano in modo incontrollato nell'ambiente.
- Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata.
- Equipaggiamento protettivo: usare autorespiratore e indumenti protettivi antincendio.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Allontanare dalla zona interessata le persone non addette all'intervento di emergenza.
- Indossare indumenti protettivi, guanti, occhiali di sicurezza, stivali e uno strumento di protezione per l'apparato respiratorio.
- Eliminare tutte le fonti di ignizione dal sito contaminato.

6.2 Precauzioni ambientali

- Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali e nelle falde freatiche. Bloccare la fuoriuscita del prodotto.
- Se il prodotto è defuito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, informare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Arginare con terra o materiale inerte. Assorbire il materiale e raccoglierlo per avviarlo allo smaltimento conformemente alle disposizioni del punto 13.
- In caso di necessità, asportare il terreno pesantemente contaminato raccogliere in recipienti per lo smaltimento ad imprese autorizzate. Ridurre al minimo l'uso di acqua per evitare contaminazione ambientale. Nota – se necessario vedi sezioni 8 e 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Se opportuno si rinvia alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Evitare il contatto e l'inalazione delle polveri e/o vapori.
- Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto

NUVACID 50

- Lavare le mani e la pelle esposta prima di consumare i pasti ed al termine del lavoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.
- Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3 Usi finali specifici

- N.D.

8. CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

- Idrocarburi C11-C14 n-iso-alcani < 2% aromatici: 200 mg/mc TLV/TWA(EC)

8.2 Controlli dell'esposizione

- Protezione per gli occhi/il volto: occhiali protettivi ermetici
- Protezione della pelle: indossare indumenti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza di categoria I
- Protezione delle mani: indossare guanti protettivi da lavoro di categoria I di lattice, PVC o equivalenti
- Protezione respiratoria: in caso di superamento del valore di soglia di una o più sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro, indossare una maschera con filtro idoneo.

Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente aerati. Ove possibile, installare fonti di aspirazione localizzata ed efficaci sistemi di ricambio d'aria generale. Se queste misure non sono sufficienti a mantenere le concentrazioni dei materiali particolati e dei vapori al di sotto del limite di esposizione, sarà necessario far uso di adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido da incolore a giallastro
Odore	Debole, caratteristico
pH (t.q. a 20 °C)	6-7
Punto di fusione / punto di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	>150 °C
Punto di infiammabilità	>70 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi /gas)	n.a.
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non disponibile
Liposolubilità	Solubile in solventi organici
Idrosolubilità (30°C)	Poco solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto **NUVACID 50**

Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile
Peso specifico a 20 °C	Non disponibile
Densità relativa (20°C)	0,8-1,0 g/cm ³

9.2 Altre informazioni

- N.D.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

- Possibilità di reazioni con sostanze ossidanti

10.2 Stabilità chimica

- Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio

10.3 Possibilità di reazioni pericoloso

- Possibilità di reazioni con sostanze ossidanti

10.4 Condizioni da evitare

- Tenere lontano da fiamme libere, scintille ed altre fonti di ignizione

10.5 Materiali incompatibili

- Agenti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

- Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

In riferimento ai singoli componenti

- Idrocarburi C11-C14 n- iso- alcani < 2% aromatici:
Tossicità acuta orale (ratto): LD50 >5000 mg/kg
Tossicità acuta cutanea (coniglio) : LD50 >5000 mg/kg
Tossicità acuta – Inalazione (ratto): LC50 >5000 mg/mc
- Piperonilbutossido: Tossicità acuta orale (ratto): LD50: 4570 mg/kg (maschio) –
7220 mg/kg (femmina)
Tossicità acuta cutanea (coniglio albino): LD50 > 2000 mg/kg
Tossicità acuta – Inalazione (ratto) CL50 > 5,9 mg/kg (4 h)
- Tetrametrina: Tossicità acuta orale (ratto): LD50 >2000 mg/kg
Tossicità acuta cutanea (ratto) : LD50 >2000 mg/kg
Tossicità acuta – Inalazione (ratto): LC50 > 5,63 mg/l (4 h)

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto**NUVACID 50**

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

- Tossicità acquatica:

Idrocarburi C11-C14 n- iso- alcani < 2% aromatici

EC50 (daphnia, *Daphnia magna*): 1000 mg/l (48 h)

EC50 (alga): 1000 mg/l

EC50 (pesce, *Oncorhynchus mykiss*): 1000 mg/l (96 h)

Piperonilbutossido:

LC50 (pesce, *Cyprinodon variegatus*): 3,94 mg/l (96 h)

IC50 (alga, *Selenastrum capricornutum*): 2,09 mg/l (72 h)

EC50 (daphnia, *Daphnia magna*): 0,51 mg/l (48 h)

Tetrametrina:

LC50 (pesce, *Brachydanio rerio*): 0,033 mg/l (96 h)

IC50 (alga, *Scenedesmus subspicatus*): 1,36 mg/l (72 h)

EC50 (daphnia, *Daphnia magna*): 0,47 mg/l (48 h)

12.2 Persistenza e degradabilità

Idrocarburi C11-C14 n- iso- alcani < 2% aromatici: facilmente biodegradabile

Piperonilbutossido: non è prontamente biodegradabile

Tetrametrina: moderatamente biodegradabile alle condizioni testate in 28 giorni. E' biodegradabile a termine per circa 20% basato sulla misurazione del BOD.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Idrocarburi C11-C14 n- iso- alcani < 2% aromatici : nessun dato disponibile

Piperonilbutossido: BCF: 91 – 260 - 380

Tetrametrina: BCF: 6,6 – 20 - 634

12.4 Mobilità nel suolo

Idrocarburi C11-C14 n- iso- alcani < 2% aromatici: evapora rapidamente

Piperonilbutossido: mobilità nel suolo tra bassa e moderata

Tetrametrina: i valori di Koc (2045; 2754) indicano che la sostanza è immobile e rimane prevalentemente nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Dato non disponibile.

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodo di trattamento dei rifiuti

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto	NUVACID 50
--------------------------	-------------------

- I residui di prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi e devono essere confezionati in contenitori idonei ermeticamente chiusi ed etichettati.
- Gli smaltimenti di prodotti e/o materiali contaminati devono essere effettuati secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti speciali.
- Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle sezioni 6 e 7.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale (ADR) o ferroviario (RID)

14.1 Numero ONU
UN 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Materia pericolosa per l'ambiente liquida n.a.s. (piperonil butossido, tetrametrina)

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto
Classe 9
Etichetta: n.9

14.4 Gruppo di imballaggio
III

14.5 Pericoli per l'ambiente
Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Quantità limitate: 5L
Codice di restrizione in galleria: (E)
Se la materia è imballata in IBC 31HZ2 (31HA2, 31HB2, 31HN2 e 31HH2), deve essere trasportata in veicoli o contenitori chiusi.
Quando avviene una fuga di materie e si ha spandimento di tali materie in un veicolo o in un container, quest'ultimo può essere utilizzato soltanto dopo essere stato ripulito a fondo e, se necessario, disinfettato o decontaminato.

Trasporto marittimo (IMDG)

14.1 Numero ONU
UN 3082

14.3 Nome di spedizione dell'ONU
Materia pericolosa per l'ambiente liquida n.a.s. (piperonil butossido, tetrametrina)

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto
Classe: 9
Etichetta: n.9

14.4 Gruppo di imballaggio

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto
NUVACID 50

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Inquinante marino

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

EmS: F-A;S-A

Quantità limitate: 5 L

Stivaggio e segregazione: categoria A; lontano dagli alloggiamenti.

14.8 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice Ibc

N.A.

Trasporto aereo (IATA)
14.1 Numero ONU

UN 3082

14.4 Nome di spedizione dell'ONU

Materia pericolosa per l'ambiente liquida n.a.s. (piperonil butossido, tetrametrina)

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

Classe: 9

Etichetta: pericoli diversi

14.4 Gruppo di imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Istruzioni di imballo (passaggeri): 964; Quantità massima per collo: 450 L

Istruzioni di imballo (cargo): 964; Quantità massima per collo: 450 L

Istruzione d'imballo (quantità limitate): Y964

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione sulla salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o miscela

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 Reach)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV)

Nessuna

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto**NUVACID 50**

15.2 Valutazione sulla sicurezza chimica

N.D.

16. Altre informazioni.

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3:

R22: nocivo per ingestione

R36/38: irritante per le vie respiratorie

R38: irritante per la pelle

R41: rischio di gravi lesioni oculari

R50/53: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

R65: può causare danni polmonari se ingerito

R66: l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3:

H302: nocivo se ingerito

H304: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: provoca irritazione cutanea

H318: provoca gravi lesioni oculari

H319: provoca grave irritazione oculare

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H410: molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Principali riferimenti normativi:

D. Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) e successivi

D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sicurezza) e successivi

Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP- classificazione, etichettatura, imballaggio sostanze e miscele pericolose)

Regolamento (CE) 790/2009 (1° ATP CLP)

Regolamento (CE) 286/2011 (2° ATP CLP)

Regolamento (CE) 618/2012 (3° ATP CLP)

Direttiva 1999/45/CE (classificazione, etichettatura, imballaggio preparati pericolosi)

Direttiva 67/548/CE (classificazione, etichettatura, imballaggio sostanze pericolose)

Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH – registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione sostanze chimiche)

Regolamento (CE) 648/2004 sui detergenti

Regolamento ADR (Accordo relativo al trasporto merci pericolose su strada)

I dati e le informazioni sono redatti al meglio delle nostre conoscenze alla data sopraindicata.

Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che ne deve fare.

Decodifica:

(#) = il simbolo indica che l'informazione è stata aggiornata alla data di revisione.

N.D. = Dato non disponibile.

N.A. = Dato non applicabile (oppure T.I. = Tecnicamente impossibile).

[...] = Riferimento bibliografico.

Scheda Dati di Sicurezza

Nome del Prodotto**NUVACID 50**

La presente scheda, rispetto alla edizione precedente, è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE – Allegato 1. Tutti i successivi aggiornamenti verranno contrassegnati con il simbolo (#).

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Forma del prodotto : Liquido
Prodotto. : VIROCID
Codice di prodotto : 4
Gruppo di prodotti : Disinfettante.

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**1.2.1. Usi pertinenti identificati**

Categoria di utilizzazione principale : Uso industriale
Uso della sostanza/ del preparato : Vedere foglio d'impiego per informazioni dettagliate.

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriori informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

CID LINES NV
Waterpoortstraat, 2
B-8900 Ieper - Belgique
T + 32 57 21 78 77 - F +32 57 21 78 79
info@cidlines.com - sds@cidlines.com - <http://www.cidlines.com>

1.4. Numero telefonico di emergenza

Paese	Organismo ufficiale di consultazione	Indirizzo	Telefono di emergenza
Worldwide	www.who.int/ipcs/poisons/centre/directory/en		

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Xn; R20/21/22
Xn; R42
C; R34
Xi; R43
N; R50
R10

Testo integrale delle frasi R: vedere la sezione 16

Effetti avversi fisicochimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nessuna ulteriori informazione disponibile

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo la regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericoli (CLP)



Avvertenza (CLP)

: Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP)

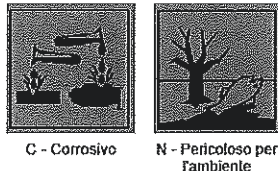
: H226 - Liquido e vapori infiammabili
H302 - Nocivo se ingerito
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea
H332 - Nocivo se inalato
H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici
H312 - Nocivo per contatto con la pelle

Consigli di prudenza (CLP)

: P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso
P210 - Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Trattamento specifico.
P302+P352+P312+P321 : IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Trattamento specifico.
P301+P330+P331+P310+P321: IN CASO DI INGESTIONE : Sciacquare la bocca NON provocare il vomito. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Trattamento specifico.

Etichettatura secondo le direttive 67/548/EEC o 1999/45/EC

Simboli di pericolo



Frase R

: R10 - Infiammabile.
R20/21/22 - Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R34 - Provoca ustioni.
R42/43 - Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.
R50 - Altamente tossico per gli organismi acquatici.

Frase-S

: S61 - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
S60 - Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S51 - Usare soltanto in luogo ben ventilato.
S2 - Conservare fuori della portata dei bambini.
S13 - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S20/21 - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S23 - Non respirare gli aerosoli
S24 - Evitare il contatto con la pelle.
S26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S28 - In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con molta acqua.
S35 - Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S36/37/39 - Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S38 - In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S42 - Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore).
S45 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

2.3. Altri pericoli

Nessuna ulteriori informazione disponibile

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscele

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo le direttiva 67/548/EEC
Alkyldimethylbenzylammoniumchloride	(Numero CAS)68424-85-1 (Numero CE)270-325-2	15 - 30	Xn; R21/22 C; R34 N; R50
Cloruro di didecilmetilammonio	(Numero CAS)7173-51-5 (Numero CE)230-525-2 (Numero indice UE)612-131-00-6	5 - 15	Xn; R22 C; R34
Glutaraldehyde	(Numero CAS)111-30-8 (Numero CE)203-856-5 (Numero indice UE)605-022-00-X (no. REACH)01-2119455549-26	5 - 15	T; R23/25 Xn; R42 C; R34 Xi; R43 N; R50
Isopropanol	(Numero CAS)67-63-0 (Numero CE)603-117-00-0 (Numero indice UE)200-661-7 (no. REACH)01-2119457558-25	5 - 15	F; R11 Xi; R36 R67
Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]
Alkyldimethylbenzylammoniumchloride	(Numero CAS)68424-85-1 (Numero CE)270-325-2	15 - 30	Skin Corr. 1B, H314 Acute Tox. 4 (Oral), H302 Aquatic Acute 1, H400
Cloruro di didecilmetilammonio	(Numero CAS)7173-51-5 (Numero CE)230-525-2 (Numero indice UE)612-131-00-6	5 - 15	Acute Tox. 4 (Oral), H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400
Glutaraldehyde	(Numero CAS)111-30-8 (Numero CE)203-856-5 (Numero indice UE)605-022-00-X (no. REACH)01-2119455549-26	5 - 15	Acute Tox. 3 (Oral), H301 Skin Corr. 1B, H314 Resp. Sens. 1, H334 Skin Sens. 1, H317 Aquatic Acute 1, H400
Isopropanol	(Numero CAS)67-63-0 (Numero CE)603-117-00-0 (Numero indice UE)200-661-7 (no. REACH)01-2119457558-25	5 - 15	Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336

Testo integrale delle frasi R, H e EUH: vedere la sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Pronto soccorso in caso di inalazione : Assicurare la respirazione con aria fresca. Richiedere l'intervento medico se la difficoltà respiratoria persiste.
- Pronto soccorso in caso di contatto cutaneo : Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare tutta l'area cutanea esposta con sapone neutro e acqua facendo seguire risciacquo con acqua calda. Richiedere l'intervento medico se si manifesta irritazione.
- Pronto soccorso in caso di contatto con gli occhi : Risciacquare immediatamente con molta acqua. Prendere immediatamente contatto con un oculista.
- Pronto soccorso in caso di ingestione : Lavare la bocca. Non indurre il vomito a causa degli effetti corrosivi. Chiamare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessuna ulteriori informazione disponibile

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Nessuna ulteriori informazione disponibile

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Agente estinguente adeguato : Usare tutti gli mezzi estinguenti idonei.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericolo d'incendio : Non combustibile.
- Reattività : Nessuna in condizioni normali.

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Misure precauzionali in caso di incendio : Cautela in caso d'incendio chimico. Evitare (respingere) l'immissione nell'ambiente di acqua destinata all'estinzione dell'incendio.
- Protezione durante la lotta antincendio : Non introdursi nell'area dell'incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori. Utilizzare spruzzi d'acqua o nebulizzazione idrica per raffreddare i contenitori esposti.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Misure da prendere in generale : Equipaggiare il gruppo di addetti alla pulizia con protezione adeguata. L'equipaggiamento di protezione respiratoria può essere necessario.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Nessuna ulteriori informazione disponibile

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Nessuna ulteriori informazione disponibile

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare l'immissione nella rete fognaria e nelle acque pubbliche. Informare le autorità se il prodotto viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Metodi di pulizia : Ripulire qualsiasi versamento di materiale il più rapidamente possibile utilizzando materiale assorbente. Diluire i residui e lavare con forte getto d'acqua. Recuperare l'acqua di lavaggio per eliminazione future.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Nessuna ulteriori informazione disponibile

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione sicura : Quando è possibile un contatto con gli occhi o con la pelle, utilizzare una protezione adeguata. Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone leggero ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro. Da manipolare conformandosi alla normale igiene industriale ed alle normali procedure di sicurezza.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in un luogo secco, fresco e ben ventilato. Proteggere dal congelamento. Conservare a temperatura non superiore a 50 °C.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna ulteriori informazione disponibile

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Glutaraldehyde (111-30-8)		
CEE	IOELV TWA (mg/m³)	20 mg/m³
CEE	IOELV TWA (ppm)	0,2 ppm

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

: Assicurare aspirazione locale o un sistema generale di ventilazione della stanza.

Dispositivi di protezione individuale

: Guanti protettivi. Visiera protettiva. Indumenti protettivi. Ventilazione insufficiente: usare apparecchio respiratorio. Occhiali di protezione a mascherina.



Protezione delle mani

: Guanti, guanti di PVC resistente ai prodotti chimici (alla norma europea EN 374 o equivalente).

Protezione degli occhi

: Usare occhiali protettivi a EN 166, progettato per proteggere contro gli spruzzi di liquidi. La protezione oculare è necessaria solamente nel caso che il liquido possa essere schizzato o spruzzato.

Protezione della pelle e del corpo

: Indumenti di protezione conforme alla norma EN 943 parte 2. Se è possibile un contatto o la contaminazione di vestiti, indossare indumenti protettivi.

Protezione respiratoria

: Se il maneggiamento di questo materiale genera diffusione nell'aria di particelle si dovrebbe utilizzare un respiratore autorizzato adatto per polvere o materiale nebulizzato. Maschera completa, mezza maschera, quarto di maschera (DIN EN 136/140).

Altre informazioni

: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Assicurare un aspiratore locale o un sistema di ventilazione generale della stanza allo scopo di ridurre al minimo le concentrazioni di polvere e/o vapore.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Liquido
Colore	: Limpido. Marrone.
Odore	: Aldeide.
Soglia olfattiva	: Dati non disponibili
pH	: ca 4
Velocità d'evaporazione relativa (acetato butilico=1)	: Dati non disponibili
Punto di fusione	: Dati non disponibili
Punto di congelamento	: -10 °C
Punto di ebollizione	: 93 °C
Punto d'inflammabilità	: 60 °C
Temperatura di autoaccensione	: Dati non disponibili
Temperatura di decomposizione	: Dati non disponibili
Inflammabilità (solidi, gas)	: Dati non disponibili
Tensione di vapore	: Dati non disponibili
Densità relativa di vapore a 20 °C	: Dati non disponibili
Densità relativa	: ca 1,015
Solubilità	: Completa.
Log Pow	: Dati non disponibili
Log Kow	: Dati non disponibili
Viscosità cinematica	: Dati non disponibili
Viscosità dinamica	: Dati non disponibili
Proprietà esplosive	: Dati non disponibili
Proprietà ossidanti	: Dati non disponibili
Limiti d'esplosività	: Dati non disponibili

9.2. Altre informazioni

Nessuna ulteriori informazione disponibile

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Nessuna ulteriori informazione disponibile

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Evitare il contatto con :Acidi forti.Forti agenti ossidanti. Nessuna in condizioni normali.

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna ulteriori informazione disponibile

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna ulteriori informazione disponibile

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna ulteriori informazione disponibile

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta : Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

VIROCID	
DL50 orale ratto	ca 1070 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg

Irritazione : Corrosivo per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

pH: ca 4

Corrosività : Corrosivo per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle. Nocivo per ingestione. Nocivo per inalazione.

pH: ca 4

Sensibilizzazione : Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.

Tossicità a dose ripetuta : Non applicabile

Cancerogenicità : Dati non disponibili

Mutagenicità : Dati non disponibili

Tossicità per la riproduzione : Dati non disponibili

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Ecologia - generale : Questo prodotto contiene componenti pericolosi per l'ambiente. Biodegradabile.

VIROCID	
CL50 pesci 1	1 - 10 mg/l 96h
CE50 Daphnia	1 - 10 mg/l 48h

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuna ulteriori informazione disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuna ulteriori informazione disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriori informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriori informazione disponibile

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Questo prodotto contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Legislazione locale (rifiuto) : Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzati. Rifiuti pericolosi a causa di tossicità. Non disperdere nell'ambiente. Sistemare in maniera sicura secondo le norme vigenti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / ADN / IMDG / ICAO / IATA

14.1. Numero ONU

N° ONU : 1760

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Denominazione ufficiale per il trasporto : LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S.

Descrizione del documento di trasporto : UN 1760 LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Alkyldimethylbenzylammoniumchloride Glutaraldehyde), 8, III, (E)

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe (ONU) : 8

Etichette di pericolo (ONU) : 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

Gruppo di imballaggio (ONU) : III

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente :



Altre informazioni : Ripulire anche perdite e sversamenti di entità minima se possibile senza correre rischi.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Speciali Misure di trasporto : Il conducente non deve tentare di combattere l'incendio che ha coinvolto il carico. No fiamme. Non fumare. Tenere il pubblico lontano della zona pericolosa. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LA POLIZIA E GLI ESTINTORI.

14.6.1. Trasporto via terra

N° pericolo (n° Kemler) : 80

Codice di classificazione (ADR) : C9

Pannello arancione :



Codice restrizione tunnel : E

LQ : LQ07

Quantità esenti (ADR) : E1

14.6.2. Trasporto via mare

Ship Safety Act : Materie corrosive

Port Regulation Law : Materie corrosive

Numero GSMU : 154

14.6.3. Trasporto aereo

Istruzione "cargo" (ICAO) : Carico istruzioni per l'imballaggio:820

Istruzione "passenger" (ICAO) : Packaging istruzioni passeggeri:818

Civil Aeronautics Law : Materie corrosive

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Nessuna restrizione ai sensi dell'allegato XVII del regolamento REACH

Non contiene nessuna sostanza candidata REACH

Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali : Assicurare l'osservanza di tutti i regolamenti nazionali e regionali.

15.1.2. Norme nazionali

Classe di pericolo per le acque (WGK) : 3 - estremamente inquinante per l'acqua

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna ulteriore informazione disponibile

VIROCID

Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

SEZIONE 16: Altre informazioni

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]:

Flam. Liq. 3	H226
Acute Tox. 4 (Oral)	H302
Acute Tox. 4 (Inhalation:vapour)	H332
Skin Corr. 1B	H314
Resp. Sens. 1	H334
Skin Sens. 1	H317
Aquatic Acute 1	H400

Testo delle frasi R, H e EUH::

Acute Tox. 3 (Oral)	Tossicità acuta (orale) Categoria 3
Acute Tox. 4 (Oral)	Tossicità acuta (orale) Categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo acuto categoria 1
Eye Irrit. 2	Grave danno/irritazione degli occhi Categoria 2
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione delle vie respiratorie Categoria 1
Skin Corr. 1B	corrosione/irritazione della pelle Categoria 1B
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea Categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola) Categoria 3
H301	Tossico se ingerito
H302	Nocivo se ingerito
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H319	Provoca grave irritazione oculare
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
R10	Infiammabile.
R11	Facilmente infiammabile.
R20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R22	Nocivo per ingestione.
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione.
R34	Provoca ustioni.
R36	Irritante per gli occhi.
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
C	Corrosivo
F	Facilmente infiammabile
N	Pericoloso per l'ambiente
T	Tossico
Xi	Irritante
Xn	Nocivo

SDS EU CLP DPD

Queste informazioni sono basate sulle nostre conoscenze attuali e sono intese per descrivere il prodotto per gli scopi di salubrità, di sicurezza e dei requisiti ambientali soltanto. Non dovrebbe quindi intendersi come garanzia alcuna proprietà specifica del prodotto.

